



# il Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

Italia Operosa – Bimestrale di cultura e attualità. Autorizzazione del Tribunale di Roma n°16862 del 9 giugno 1977  
Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Communications Srl, Via Sebino 11 – Tel. 06-85-55-975 - cEccommunications@pec.it  
Direttore responsabile: Ernesto Carpiantieri. Grafica, impianti e stampa Lineartstudio (Roma). Foto di Alvaro e Alessio Turchetti. Copia omaggio  
Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione dell'editore. Stampato nel mese di Gennaio 2012

■ Si è svolta a Roma il 25 novembre, nella Sala degli Atti Parlamentari del Senato della Repubblica, la 43a Convocazione Accademica



La 43a Convocazione Accademica, svoltasi a Roma il 25 novembre 2011, è stata una nuova, felice occasione di riunire gli Accademici attorno all'ambizioso progetto che AEREC porta avanti ormai da oltre un decennio, quello di coniugare le istanze della cultura con i grandi temi economici e sociali e con i valori della solidarietà. L'iniziativa di aprire la Convocazione con un Convegno dedicato al tema della sanità ha dunque ribadito la vocazione dell'Accademia di suscitare riflessioni e avanzare proposte concrete e fattive su argomenti di stringente attualità, potendo contare sull'adesione di esperti di rilievo tra le tante personalità di spicco del mondo della cultura, della politica, della diplomazia, dell'imprenditoria, della professionalità che AEREC ha saputo aggregare negli anni.

Nel suo discorso inaugurale, nella Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica intestata a Giovanni Spadolini, il Presidente **Ernesto Carpiantieri**, ha ricordato l'impegno dell'Accademia sui più diversi

fronti e il suo respiro internazionale: "Di fondamentale importanza per AEREC è la promozione della cultura, attraverso l'organizzazione di convegni su argomenti di pubblico interesse, sia in Italia che all'estero. Attualmente, tra l'altro, stiamo lavorando ad un importante progetto insieme al nostro membro della Consulta Etica, Don Walter Trovato, con l'obiettivo di contrastare la spettacolarizzazione della cronaca nera attraverso i mass media e in par-

ticolare attraverso la televisione, che rischia di offrire un modello di riferimento deleterio per le nuove generazioni. Un'attenzione particolare è rivolta all'economia e all'internazionalizzazione, individuando opportunità di investimento all'estero per i nostri accademici che poi assistiamo attraverso tutto il processo di sviluppo. Per questo abbiamo organizzato una serie di convegni con i paesi africani e con quelli dello scacchiere del mediterraneo e

abbiamo promosso missioni in India, Bulgaria, Moldova, Romania e Stati Uniti. Infine, motivo di grande orgoglio, ci occupiamo di progetti umanitari, attraverso la nostra organizzazione non governativa, Missione Futuro ONG, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e presieduta dalla signora **Carmen Seidel** che se ne occupa personalmente e instancabilmente, recandosi con regolarità in Africa e in particolare in Costa d'Avorio, dove abbiamo costruito un presidio sanitario e dove stiamo aiutando una cooperativa di 500 donne a riscattarsi da una condizione particolarmente drammatica. Sempre la Presidente Seidel ha intrapreso e mantiene i contatti con i vari interlocutori istituzionali e con la popolazione, infondendo coraggio e la speranza in un futuro di pace e di nuova prosperità".

"Questo e molto altro è l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, un novero di personaggi di alto profilo che condividono gli stessi lavori e un progetto comune di società tollerante, pacifica e prospera ma at-





Rocco Zullino, Presidente Distretto Svizzera



Lorena Sacchi, Consigliera



Lucio Pasqualetto, Consigliere Diplomatico AEREC

tenta ai problemi del nostro tempo. Ed è dunque con grande gioia e soddisfazione che mi accingo ad accogliere in seno all'Accademia una nuova schiera di



Giuseppe Federico, Membro della Consulta AEREC



Evaldo Cavallaro, Consigliere



Vincenzo Scarabeo, Consigliere

uomini e donne di buona volontà che ci aiuteranno a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. E che tra l'altro contribuiscono subito e direttamente, con la loro donazione d'ingresso, a sostenere le nostre iniziative umanitarie, che noi abbiamo sempre finanziato autonomamente, non avendo mai goduto di contributi economici da parte di nessuna istituzione." "Una elite di pensiero e soprattutto di azione" ha efficacemente sintetizzato il Cerimoniere **Flaminio Valseriati** (oltre che Vice Presidente del distretto AEREC di Brescia), osservando anche come questa Cerimonia fosse caratterizzata dall'adesione di nuovi membri provenienti da vari paesi, a rimarcare il carattere internazionale dell'organizzazione.

Ad accogliere i neo Accademici, oltre al Presidente Carpintieri e alla Presidente Seidel, anche **Patrizia Marin**, che aveva appena terminato di condurre con la consueta professionalità il convegno sulla sanità di cui riferiamo in altra parte del giornale, il Cappellano dell'AEREC, Don **Walter Trovato** e i consiglieri diplomatici  **Davide Bernardini** e  **Francesco Petrino**. La nomina dei nuovi Accademici si è quindi svolta secondo il tradizionale cerimoniale che comprende la lettura della citation, la consegna del diploma, del collare accademico e del distintivo, la firma sull'Albo. Per concludersi con alcune nomine speciali: quella di Membro della Consulta per l'Economia e la Finanza a **Giuseppe Federico**, di Consigliere Diplomatico a **Lucio Pasqualetto**, di Presidente del Distretto della Svizzera a **Rocco Zullino**, di Consiglieri ad **Evaldo Cavallaro**, **Vincenzo Scarabeo** e **Maria Lorena Sacchi**.

Quest'ultima ha quindi preso la parola per parlare di una "battaglia", intrapresa con il Prof. Francesco Petrino contro l'usura bancaria: "Noi cerchiamo di portare aiuto alle imprese, anche attraverso l'Accademia di cui mi onoro di fare parte, tanto più in questo momento di difficoltà. Chiediamo pertanto all'Accademia di proseguire a sostenere la nostra opera. Cercheremo, quanto prima, di fare avere a tutti gli Accademici il materiale informativo su come difendersi da quella che non esitiamo a definire la 'malattia del secolo': l'usura bancaria."

Sull'argomento è intervenuto quindi lo stesso Prof. Francesco Petrino, compiendo una lunga e puntuale disamina dell'attuale crisi economica, che lui ritiene

legata alla dipendenza di tutto il sistema economico e finanziario dal sistema bancario mondiale.

"Per quello che riguarda direttamente il nostro Paese" – ha quindi affermato lo studioso – "si aggiunge ora la dispendiosa gestione del sistema Italia, per cui noi abbiamo un sistema previdenziale in crisi perché il 60% dei contributi che i cittadini versano, viene impiegato per la gestione dell'istituto stesso. Nessuna azienda spende il 60% in costi di gestione! Ci sono anche altri enti che contribuiscono alla crisi economica ma cito l'INPS perché, insieme all'Agenzia delle Entrate, dimostrano una politica particolarmente aggressiva nei confronti dei cittadini, ricorrendo anche a strategie espropriative. A proposito dell'Agenzia delle Entrate, aggiungo che sono convinto che i cittadini potrebbero pagare i loro debiti nei confronti dello Stato se i tributi fossero gravati solo degli interessi legali. Invece, il fatto che ogni credito tributario risulti quadruplicato da sanzioni, sovrattasse, more e da altri cavilli mette i cittadini in condizione di non poter pagare. La dottoressa Lorena Sacchi per il nord e io per il centro sud, ci stiamo occupando attivamente di queste problematiche per dare ogni possibile supporto di autotutela e suggerimenti utili, perché rivolgendosi a dei professionisti è possibile ottenere delle grandi soddisfazioni". A seguire e in modo estemporaneo, ha preso la parola per un discorso di ringraziamento, uno dei neo-Accademici, lo statunitense **John Parker jr.**, presidente e chairman dell'agenzia JP Global Investments Outreach di Houston, Texas, che proprio pochi giorni prima ha firmato con il Sindaco di Roma Gianni Alemanno un protocollo d'intesa per far nascere congiuntamente la "Roma Capitale Investments Foundation", con l'obiettivo di sostenere concretamente la nascita e la crescita delle imprese romane, soprattutto giovanili, e lo sviluppo compatibile del territorio. "Mi basta solo guardarmi attorno e vedere quali splendidi persone siete, per comprendere la grandezza di questo paese e l'influenza che ha avuto in tutto il mondo. Mi sento molto orgoglioso del riconoscimento che oggi mi avete voluto attribuire: da oggi io vorrò portare lo spirito dell'Accademia in tutti i paesi del mondo dove opero con la mia organizzazione.

Alberto Castagna



## Il Gala dell'Accademia

La Cena di Gala, ospitata negli splendidi saloni di Palazzo Brancaccio, si è aperta con la nomina di nuovi Accademici che per motivi diversi non avevano potuto essere presenti nel pomeriggio al Senato. Seguita, anche qui, dal conferimento di due speciali riconoscimenti, quello di Membro della Consulta per le Arti e le Scienze all'**On. Francesco Maria Giro** e quella di Consigliere al **Prof. Mauro Dimitri**, urologo di fama internazionale.

Si è passati, quindi, alla consegna dei **Premi alla Carriera**, che ha subito regalato il primo dei tanti momenti emozionanti che avrebbero caratterizzato la serata.

Accolto dalle note della celebre "When The

### La cena di gala nel sontuoso salone delle feste di Palazzo Brancaccio

"Saints Go Marching In" eseguita dal quartetto di Larry Franco che ha accompagnato in modo elegante e coinvolgente tutta la serata, è stato annunciato il Premio AEREC alla Carriera per la musica al decano dei jazzisti italiani, **Carletto Loffredo**. A dispetto dei suoi 86 anni, il grande artista si è quindi subito unito ai musicisti sul palco, imbracciando il contrabbasso (suo strumento d'elezione) e trascinando letteralmente il

pubblico con la sua verve e simpatia.

L'entusiasmo di Loffredo per il premio alla carriera ("anche se lo considero un po' iettatorio, ma avendone collezionati già una cinquantina dovrei avere scampato il pericolo", ha commentato divertito) si univa alla sorpresa di aver ritrovato tra i musicisti della band di Larry Franco uno dei tanti musicisti che ha contribuito a lanciare nel corso della sua lunga carriera.

"È davvero motivo di grande gioia, per me, incontrare quello che considero il miglior clarinetista italiano, Giuseppe 'Peppino' D'Amato. Io ricordo come fosse adesso quel pomeriggio del 1974 a Pratola Peligna, un paesino arroccato negli Abruzzi, quando mi venne incontro un di-





Francesco Giro, Membro della Consulta AEREC



Mauro Dimitri, Consigliere



Sandro Sassoli, Membro della Consulta AEREC

stinto signore che teneva per mano un ragazzino, chiedendomi di ascoltarlo. Lo senti suonare e fu amore a prima vista e da lì ab-

biamo condiviso tantissimi concerti e tantissimi ricordi.”

Peppino D'Amato dal canto suo: “Io debbo praticamente tutto a Carlo

Loffredo, che io sento ancora mio Maestro, perché seppure non mi ha insegnato tecnicamente a padroneggiare il clarinetto mi ha insegnato tutto quello che c'era da sapere su questa professione, da come stare su un palco a capire quando e cosa suonare. Grazie!”

Il Premio Internazionale Donna di Successo, che l'AEREC riserva a quelle personalità che rappresentano il rafforzamento del ruolo della donna nel panorama economico è stato conferito in questa edizione all'organizzatrice del celebre concorso “Miss Italia”, **Patrizia Mirigliani** che nell'occasione ha voluto presentare la sua più recente iniziativa, il calendario “Donne che vincono”, promosso insieme a ANMIL e INAIL per sensibilizzare sul tema della prevenzione sul lavoro.

E a proposito del premio che le è stato attribuito, la manager ha evocato la figura del padre, l'indimenticato Enzo Mirigliani, scomparso due mesi fa: “Mio padre è stato un uomo che ha cercato di valorizzare la bellezza delle donne, soprattutto quella interiore e io sono una donna che cerca di sostenerla fino in fondo.”

In un escalation di emozioni (ma anche, come abbiamo visto, di grande divertimento) si è passati quindi alla consegna del Premio per il Teatro, il Cinema e la Televisione che AEREC ha deciso di conferire al popolare attore **Enrico Montesano**.

Prima di lanciarsi in un esilarante monologo sulla attuale situazione economica, condito da una scatenata parodia del presidente francese Sarkozy, Montesano ha commentato il riconoscimento attribuitogli dall'AEREC: “Nel ringraziarvi, debbo però ammettere che a me sembra di essere ancora un giovane allievo che deve iniziare la sua carriera. Perché penso che tutti noi dobbiamo sempre guardare avanti, cercare di fare di più e meglio. Per questo spero di tornare qui nuovamente tra qualche anno per essere premiato per quello che

vorrò ancora fare!”

Il prestigioso parterre del Gala Dinner della 43a Convocazione Accademica dell'AEREC annoverava anche **Luca Giurato**, cui l'Accademia ha conferito il Premio alla Carriera per il Giornalismo Televisivo. Il simpatico giornalista è rimasto favorevolmente impressionato dalla motivazione del premio tanto da dichiarare: “Mi sento molto orgoglioso della biografia che avete realizzato. Ho trovato qui il rispetto di quello che effettivamente ho fatto nella mia vita professionale, ciò che a volte non mi viene riconosciuto, specie tra alcuni rappresentanti della mia beneamata categoria.” E ancora: “Mi dovete consentire qualche parola sull'AEREC: una cosa che mi ha particolarmente colpito è la vostra attenzione per l'Africa. Perché spesso se ne parla solo quando succede qualcosa di eclatante, come è accaduto recentemente per l'Egitto e la Libia e per il resto si tendono dimenticare i drammi che vive quotidianamente. Io so che l'AEREC invece è il protagonista con un impegno costante, generoso e concreto – e questo vi rende sicuramente onore.”

Un altro Premio alla Carriera, stavolta per la Managerialità, è stato attribuito a **Lorenza Lei**. Assente poiché impegnata in un Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale della Rai ha chiesto di essere rappresentata alla serata da **Silvia Calandrelli**, già vicedirettore di Raitre e ora direttrice di Rai Educational, di Rai Storia e Rai Scuola. Alla quale ha anche affidato un messaggio: “Ricevere il premio per la managerialità dall'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali è un'emozione duplice. Da una parte sento la responsabilità del riconoscimento, dall'altra la gratitudine per l'energia che ne deriva. Naturalmente avrei voluto essere presente a questa serata e partecipare alla prestigiosa cerimonia che premia professionalità e talenti del mondo del cinema, del teatro e della televisione ma sono certa che voi vor-

*rete comprendere il curioso paradosso nel quale mi trovo. Il mio non essere qui stasera ha molto a che vedere con il motivo per cui mi attribuite questo premio. Io credo che la professionalità e il talento manageriale non siano sufficienti senza il rigore, il senso del dovere nei confronti dell'azienda per la quale si lavora e del ruolo che questa azienda svolge per il Paese. Stiamo vivendo un momento molto delicato che richiede attenzione, dedizione e rinunce personali. La stessa Rai si trova dover fronteggiare una situazione estremamente difficile, forse senza precedenti e per questo sono sicura che sarete complici della mia assenza. Grazie e buon premio!"*

Prima di chiudere la parte celebrativa della serata, il Presidente Carpintieri ha voluto chiamare accanto a sé un altro prestigioso ospite, il giornalista e manager **Sandro Sassoli**, da diversi anni membro dell'Accademia e ora anche membro della Consulta per l'Economia e la Finanza. Nell'occasione Sassoli, brillante promotore di eventi e progetti internazionali (sue le celebrazioni ufficiali della lira italiana) ha presentato un progetto che intende unire le nazioni e soprattutto continenti diversi, con una maggiore espansione che è conseguenza naturale dell'attuale evoluzione economica, di coscienze e di tecnologie. Si tratta della United Future World Currency, cioè una singola valuta globale, una sfida oltre i problemi attuali dell'euro, ma soprattutto una necessità e una inevitabile sfida economica e di evoluzione umana e sociale. L'incoraggiamento a intraprendere questa iniziativa fu data a Sassoli da Arthur Schlesinger jr., due volte premio Pulitzer e soprattutto consigliere del presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy. Ai summits G8 e G20 i Capi di Stato hanno avuto modo di vedere e toccare questa futura moneta che vuole abbracciare il mondo ed è proprio all'Aquila che il Presidente russo

Dimitrji Medvedev ha presentato spontaneamente la moneta con parole di apprezzamento durante la conferenza stampa, catalizzando l'attenzione di tutto il mondo.

Unire il pianeta in una sola moneta, sotto il motto "Unity in Diversity" è un progetto di unificazione monetaria che, nelle intenzioni del manager, potrebbe assicurare una stabilità dei cambi ma soprattutto una ideale unità di pace; nessuna egemonia di una potenza o di una cultura o di una razza, ma senso di comunità planetaria tra diversi paesi.

*"Non ho scoperto niente di nuovo"* afferma Sassoli, *"in fondo, l'evoluzione vera si misura nel modo in cui le idee vengono riproposte. La storia antica ci racconta di tanti esempi di monete, come i tetradrammi di Alessandro Magno o i denarii romani, che hanno avuto una circolazione sovranazionale e, in alcuni casi, intercontinentale."*

Sassoli porta avanti il progetto di effettuare un grande test in occasione dell'Expo Universale di Milano del 2015. In questa occasione unica per l'Italia, oltre 20 milioni di visitatori potranno toccare

con mano, proprio come il Presidente Medvedev al G8, le prime prove della moneta unica del futuro all'interno dell'area espositiva.

Nel frattempo, Sandro Sassoli ha donato il prototipo dell'United Future World Currency all'AEREC che a sua volta ne ha fatto omaggio al Direttore Generale della Rai, per mezzo della Dott.ssa Calandrelli, con l'auspicio che l'iniziativa abbia una risonanza sempre più importante attraverso i canali di informazione.

Le esibizioni degli artisti amici del-

l'AEREC **Anna Vinci**, accompagnata dal quartetto di **Larry Franco** (del quale facevano parte, oltre al già citato **Peppino D'Amato** al clarinetto, anche **Ilario De Marinis** al contrabbasso e **Renzo Bagorda** al banjo e rullante) e **Robert Steiner**, hanno allietato il numeroso pubblico fino alla conclusione di una giornata che ha rinsaldato il legame tra gli Accademici, fornendo anche loro numerosi spunti di riflessione e di accrescimento personale e professionale.

*Aurelio Carpintieri*



Carletto Loffredo durante la sua esibizione con la band di Larry Franco



# I Premi Speciali e alla Carriera AEREC

***Nell'ambito delle Convocazioni Accademiche, l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali rende omaggio, con un premio speciale, ad illustri personaggi del mondo del giornalismo, dello spettacolo, della musica, del cinema, della cultura e dell'imprenditoria, attraverso un riconoscimento speciale che premia i brillanti risultati conseguiti dell'arco della loro carriera. Il Premio AEREC, pur a fronte di un panorama ricco e variegato di presenze, ha voluto essere, fin dall'inizio della sua istituzione, fortemente selettivo per valorizzare il senso e gli scopi: mettere in luce quelle personalità che assumono valore emblematico in quanto rappresentano il rafforzamento dell'immagine della professionalità italiana nel tessuto culturale, economico e sociale internazionale.***

## Premio AEREC alla Carriera per la Managerialità

### LORENZA LEI

Laureata in Antropologia Filosofica presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Bologna, per alcuni anni Lorenza Lei si è occupata di attività di tipo artistico nel campo cinematografico, radiofonico e teatrale, ideando e realizzando anche alcune trasmissioni radiofoniche presso la Sede Rai di Bologna. Successivamente è stata consulente per società che operano nel settore di servizi per il controllo della produzione. Dopo aver offerto la sua consulenza a Rai International per la progettazione, il confezionamento e il finanziamento di programmi televisivi e multimediali destinati prevalentemente al mercato internazionale, è stata assunta alla Rai nel 1997 in qualità di Dirigente nell'ambito della struttura "Marketing e Progetti Speciali" della Direzione Rai-International, poi inserita nella Struttura Programmi Tv della stessa struttura come Dirigente Coordinatore della Produzione Televisiva. Nel 1998 Lorenza Lei è stata assegnata alla Struttura Rai Giubileo, con l'incarico di operare nell'ambito del nucleo operativo "Attività di Servizio e di Business". Dopo essere stata Responsabile dell'Unità Organizzativa "Programmazione mezzi di produzione" di RaiUno, nel 2002 è stata nominata Direttore dello Staff del Direttore Generale, con il compito di seguire con particolare attenzione le attività inerenti la programmazione televisiva, incarico confermato dai successivi due Direttori Generali. Successivamente, Lorenza Lei è stata responsabile delle risorse televisive, poi vice direttore generale con delega alla gestione e organizzazione del prodotto finché nel maggio 2011 non è stata nominata Direttore Generale, prima donna nella storia della Rai, indicata all'unanimità dal Consiglio di amministrazione.

Insignita della Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica nel 2010, dal febbraio 2011 Lorenza Lei è docente presso l'Università La Sapienza di Roma nel Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale. A.C.



Silvia Calandrelli ritira il premio per Lorenza Lei

## Premio AEREC alla Carriera per il Giornalismo Televisivo

### LUCA GIURATO

La carriera di uno dei volti più amati e popolari del giornalismo televisivo italiano inizia sulla carta stampata, come cronista di nera per il quotidiano Paese Sera. Prosegue quindi alla redazione romana di La Stampa Sera, poi con l'attività di inviato estero e interno per La Stampa e quindi come notista politico, sempre a La Stampa. Assunto in Rai nel 1986, Luca Giurato ha legato, da allora, tutta la sua attività alla principale azienda di comunicazione del nostro paese, iniziando come direttore del GR1 e passando poi ad assumere la vicedirezione del TG1. Il grande pubblico, però, ha iniziato a conoscerlo nella sua qualità di commentatore della rassegna stampa in una rubrica televisiva intitolata "Tutta Stampa". L'ottimo riscontro del programma ha portato il giornalista ad essere scelto per la conduzione di Domenica In a fianco di Mara Venier, cui hanno fatto seguito due edizioni di Unomattina e due stagioni di Italia Sera, prima del suo ritorno al TG1 come conduttore. Di nuovo ad Uno Mattina per diverse edizioni, nel 2004 è passato alla conduzione dei due programmi pomeridiani di maggiore richiamo della Rai, "Un giorno speciale" e "La vita in diretta" per riprendere ancora le redini di "Uno Mattina", il programma che maggiormente ha contribuito alla sua popolarità, poi rafforzata dalla sua partecipazione, in qualità di opinionista, a tante trasmissioni di successo, dall'Isola dei Famosi a I Raccomandati. A.C.



**Premio AEREC alla Carriera per il Teatro,  
il Cinema e la Televisione**

## ENRICO MONTESANO



Uno degli attori più popolari e talentuosi della storia dello spettacolo italiano moderno proviene da una famiglia legata al teatro e alla musica, debuttando poco più che ventenne nel cabaret, negli anni in cui il genere iniziava ad affermarsi nel nostro paese. La simpatia innata e la sua estrema duttilità lo hanno portato ben presto ad iniziare anche una fortunata carriera televisiva che ha contribuito a rafforzare la sua popolarità presso il grande pubblico.

Tra teatro e televisione, dalla fine degli anni '60 Enrico Montesano ha conosciuto una serie ininterrotta di successi che lo ha portato inevitabilmente a diventare anche un protagonista del grande schermo, debuttando con un trittico di film prodotti da Dino De Laurentiis ed interpretati al fianco di Alighiero Noschese per proseguire con una serie di commedie più volte campione di incassi, dirette anche da grandi registi come Mario Camerini, Steno, Pasquale Festa Campanile, Mario Monicelli e Lina Wertmüller. La carriera cinematografica, in particolare, lo ha reso conosciuto ed apprezzato anche all'estero e lo ha spinto ad affrontare anche una esperienza di regista salutata con un David di Donatello che si è affiancato agli altri tre ricevuti come attore e ad un Nastro d'Argento.

A teatro, Enrico Montesano ha calcato più volte il prestigioso palcoscenico del Sistina dove, in particolare con le commedie musicali "Rugantino" e "Bravo", ha stabilito più volte i record stagionali di presenze mentre anche il mondo della canzone lo ha consacrato con una serie di dischi di successo e la radio lo ha visto trionfare in particolare con tre edizioni del popolarissimo "Gran Varietà", nel quale ha lanciato caratteri poi ripresi in televisione e a tutt'oggi oggetto di culto anche presso il pubblico delle giovani generazioni.

Più volte impegnato anche in politica con un atteggiamento sempre aperto e libertario, recentemente Enrico Montesano ha esordito come scrittore pubblicando il romanzo "Un alibi di scorta".

*Ursula Pruger*

**Premio AEREC alla Carriera per la Musica**

## CARLETTO LOFFREDO



Carlo Loffredo, universalmente conosciuto come Carletto, è uno dei pionieri riconosciuti del jazz in Italia, il cui contributo alla diffusione e alla popolarità della musica afroamericana nel nostro paese è riconosciuto da tutti gli operatori del settore. Autodidatta di formazione, il suo primo approccio alla musica risale al 1942, quando iniziò a suonare il contrabbasso con un quintetto universitario per i feriti di guerra. La vera e propria carriera professionale sarebbe iniziata pochi anni dopo, con l'arrivo degli americani e i primi ingaggi con un quartetto che annoverava, tra gli altri, il grande trombettista Nunzio Rotondo. Nel 1947, il primo degli innumerevoli riconoscimenti internazionali che avrebbe conseguito nel corso della sua carriera, la vittoria ad un Festival di jazz a Praga. Due anni dopo, nel 1949, Loffredo ha dato vita alla prima Roman New Orleans Jazz Band il gruppo che, pur mutando varie volte formazione, ha segnato gran parte della sua carriera musicale e con il quale ha iniziato anche una fortunata attività discografica, includendo un long-playing, "Petit fleur", che con le sue 250.000 copie vendute rappresenta a tutt'oggi il più grande successo di sempre per la musica jazz in Italia.

Nel corso di una carriera ormai settantennale Loffredo, che è stato anche direttore d'orchestra, autore e conduttore televisivo e radiofonico, ha suonato con tutti i più grandi jazzisti del mondo tra i quali Louis Armstrong, Dizzy Gillespie, Django Reinhardt, Stephan Grappelli, Oscar Peterson e Chet Baker solo per citarne alcuni. Egli inoltre ha scoperto e valorizzato un numero enorme di jazzisti italiani, alcuni dei quali a loro volta hanno saputo affermarsi a livello internazionale.

Autore del 2008 di una autobiografia "Billie Holiday, che palle!", Carletto Loffredo prosegue ad esibirsi regolarmente nei locali italiani con una band che comprende i migliori specialisti italiani del jazz tradizionale.

Carletto Loffredo è stato nominato quest'anno Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

*Ursula Pruger*

## Premio Internazionale Donna di Successo

*Presente in tutti i settori della vita pubblica, dal panorama economico e finanziario fino alle istituzioni, la figura della donna non ha ancora avuto il riconoscimento adeguato all'importante contributo che essa apporta a tutti i livelli, reso ancora più eccezionale dalla gravità di un impegno che si divide su più fronti, da quello pubblico a quello privato, non ultimi quelli di moglie e di madre. Una lacuna che l'AEREC ha voluto colmare già da diversi anni istituendo un premio per le "Donne di Successo", per quelle donne cioè che si sono distinte per operosità ed ingegno in vari ambiti, da quello professionale ed imprenditoriale a quello culturale, raggiungendo ragguardevoli traguardi. Iniziativa che ha ricevuto il plauso e la piena approvazione, tra gli altri, del Ministero per le Pari Opportunità che ha ufficialmente concesso il Patrocinio al riconoscimento promosso dall'AEREC.*

### PATRIZIA MIRIGLIANI

Figlia dello storico 'patron' del Concorso Miss Italia, considerato da oltre settant'anni uno dei riti sociali più emblematici della femminilità nazionale, Patrizia Mirigliani ha affiancato il padre in alcune edizioni prima di sostituirlo nella organizzazione agli inizi del 2000. Da allora, ha voluto introdurre nel concorso alcune importanti innovazioni, tese alla valorizzazione della figura femminile che hanno trovato ampi favori tra gli operatori dell'informazione, oltre che nell'opinione pubblica. Quelle stesse innovazioni sono legate ad un personale impegno di Patrizia Mirigliani, ispiratrice di una campagna sui pericoli che portano all'anoressia. Espressione, quest'ultima, di una vena sociale che ha portato l'imprenditrice ad intraprendere anche un'opera per favorire la prevenzione dei tumori al seno oltre



che a devolvere, dal 2005 in poi, i proventi del televoto del programma televisivo su Miss Italia spettanti alla propria organizzazione al Villaggio della Gioia Onlus' del missionario passionista Padre Fulgenzio Cortesi. Tra le altre iniziative che testimoniano l'intuito e il talento imprenditoriale di Patrizia Mirigliani vi sono la creazione di una tv sul web, Miss Italia Channel, la realizzazione del calendario delle miss realizzato da grandi fotografi, un convegno sulla bellezza, la Mostra delle corone e il "Villaggio di Miss Italia". Nell'estate del 2008, a Montecarlo, Fernanda Casiraghi, presidente dell'Associazione degli Imprenditori Italiani nel Principato di Monaco, ha consegnato a Patrizia Mirigliani un riconoscimento attribuito alle "professionalità italiane che si distinguono a livello mondiale". Aurelio Carpintieri



## Gli Accademici AEREC

Roma 27 Novembre 2011

### JOHN PAUL AIRS

Nato a Londra, residente in Inghilterra ma domiciliato in Italia dal 1971, John Paul Airs ha conseguito il diploma di ingegneria elettrica presso l'Acton Technical College di Londra per poi affrontare il suo apprendistato presso una azienda londinese. Dopo il trasferimento in Italia, egli ha proseguito a coltivare la sua formazione professionale collaborando con alcune aziende del nostro paese per poi essere assunto da una compagnia inglese proprietaria di raffinerie e depositi di gas. Da qui una carriera che lo ha visto ottenere incarichi manageriali da parte di diverse aziende operanti nei settori della sicurezza, della consulenza ambientale e del finanziamento ai progetti, operando spesso all'estero e giungendo fino alla Presidenza di due società. Dal 2007, John Paul Airs opera come libero professionista, consulente di varie compagnie per la ristrutturazione del loro assetto finanziario e in joint venture con una compagnia in Serbia per la produzione di un impianto di gassificazione per generare energia elettrica pulita.

### GIACOMO ALESSI

Dopo gli studi superiori, Giacomo Alessi ha iniziato a lavorare presso l'azienda di famiglia operante nel settore delle trivellazioni, fondazioni speciali ed opere stradali, occupandosi in particolare dell'ufficio gare per l'affidamento di lavori pubblici e privati. Acquisita la necessaria esperienza, dopo qualche anno egli ha avviato un'impresa in proprio nel medesimo settore ma nel frattempo i suoi interessi nel campo delle patologie psichiatriche lo hanno portato ad intraprendere anche attività mirate al recupero di soggetti afflitti da disagio psichico. Nel 2001 egli ha quindi costituito una cooperativa sociale denominata La Crisalide, della quale ha assunto la carica di Presidente ed Amministratore, attraverso la quale ha promosso la creazione e l'avviamento di diverse strutture residenziali socio assistenziali per soggetti affetti da patologie psichiatriche. La sua più recente iniziativa nel campo dell'assistenza socio assistenziale è la fondazione della società Santa Maria di Betlemme, prima struttura residenziale psichiatrica sanitaria per adolescenti presente su tutto il territorio nazionale.

### OLIMPIODOR ANTONESCU

Iscrittosi, dopo aver conseguito il Diploma, alla Scuola Militare per Ufficiali del Ministero dell'Interno, Olimpiodor Antonescu ha in se-

guito frequentato l'Accademia di Studi Superiori Militari seguendo il Corso di Laurea in Scienze Militari. Ancora in seguito, egli ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Lucian Blaga di Sibiu, ha frequentato un corso postuniversitario di Scienze Giuridiche presso l'Università di Bucarest e poi ancora si è perfezionato in leadership strategica, conseguendo anche un dottorato in Scienze Militari e un Master in Sicurezza e Difesa nazionale. Di alto profilo tutta la sua ultratrentennale carriera militare che lo ha visto a lungo operare presso il Comando Nazionale della Gendarmeria ed oggi ricoprire il ruolo di Ispettore Generale all'Ispettorato Generale della Gendarmeria rumena, con compiti di pianificazione, organizzazione, coordinamento e gestione della struttura e di coordinamento della cooperazione con i Ministeri della Difesa e dell'Interno.

### CARMELO BARBAGALLO

Da odontotecnico, stimato libero professionista con una attività ben avviata, Carmelo Barbagallo ha voluto ampliare i propri orizzonti conseguendo successivamente la laurea in Odontoiatria. Titolare di un proprio studio, egli ha affiancato all'esercizio della professione odontoiatrica, anche l'insegnamento delle arti sanitarie presso numerosi istituti tecnici professionali. Dal 1994, inoltre, egli svolge attività di servizio presso il Comune natio di Aci Sant'Antonio nell'amministrazione della cosa pubblica con diversi incarichi, l'ultimo dei quali quello di Consigliere Comunale. Il suo impegno politico si è quindi ampliato negli ultimi mesi con la sua adesione al Movimento di Responsabilità Nazionale fondato dall'On. Domenico Scilipoti, del quale è Segretario Regionale e Tesoriere Nazionale. Sul piano sociale, inoltre, è da evidenziare il suo fattivo impegno a favore dei diritti dei diversamente abili, che lo ha visto farsi promotore di diverse iniziative che hanno trovato una favorevole eco presso la sua comunità.

### LUCA BOSCHETTO

Da perito chimico-industriale, Luca Boschetto ha messo la sua competenza e preparazione al servizio di una iniziativa imprenditoriale che nel tempo ha conosciuto diverse evoluzioni in direzione di una sempre maggiore modernizzazione. Il settore è quello della importazione e della lavorazione delle pelli: attraverso le società da lui amministrate, la IGL Srl e la Rodeo Srl, Luca Boschetto ha conquistato una posizione di leadership nel settore, arrivando a fornire i più grandi marchi al mondo produttrici di capi realizzati in pelli, abiti, accessori, divani e interni di autovetture. Insignita nel 2007 dalla

Regione Veneto del titolo di migliore azienda, leader internazionale per qualità, l'azienda di Luca Boschetto è radicata in moltissimi paesi tra i quali Russia, Cina, India, Giappone, Corea, Argentina, Spagna, Bulgaria, Serbia e Ucraina. Attualmente impegnato nella costruzione di un consorzio di imprese finalizzato alla tutela dell'industria manifatturiera italiana, Luca Boschetto sta sperimentando un nuovo trattamento per la lavorazione delle pelli con una particolare attenzione nei confronti dell'ambiente.

### STEFANO BOSSINI

Assunto presso l'Ufficio Tecnico della Banca Nazionale del Lavoro, grazie alle sue indubbie capacità organizzative e gestionali, nonché alla sua ottima preparazione, Stefano Bossini è arrivato nel giro di breve tempo a raggiungere i massimi gradi di Funzionario e, con la qualifica di Ingegnere Responsabile delle attività tecniche del Fondo Pensione, si è dimesso per avviare in proprio varie Società nel campo immobiliare e delle costruzioni. Attualmente Stefano Bossini è Presidente del Consorzio delle Opere, attivo nei campi della sanità e dei lavori portuali marittimi, è componente dei Consigli di Amministrazione di varie società tra cui alcuni facenti capo al gruppo Gavio (Compagnia Porto Civitavecchia S.p.A., Porto della Frasca srl e Compagnia Gas Srl.) e titolare - nonché Presidente del Comitato Direttivo - di un'azienda che opera nel settore alberghiero con sede nel quartiere romano di Trastevere.

### DANIELA CIOCHINA

Conseguito il diploma di scuola superiore in chimica in Romania, a Bucarest, Daniela Ciochina ha trascorso alcuni anni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti affinando la conoscenza della lingua inglese in alcuni dei migliori istituti di Londra e New York. Dopo aver fatto ritorno nel suo paese, Daniela Ciochina ha conseguito la laurea presso l'Università delle Scienze e delle Arti Rumene, cui ha in seguito affiancato un master in Diritto Civile presso l'Università di Belford, in Inghilterra. La qualificata formazione di Daniela Ciochina comprende anche un diploma di licenza per le scienze giuridiche conseguito all'Università di Craiova e un Master in Diritto Commerciale all'Università Titu Maiorescu di Bucarest. Membro dal 2006 dell'Istituto di Scienze Amministrative Paul Negulescu di Bucarest, Daniela Ciochina da alcuni anni offre assistenza legale nel campo del diritto commerciale e civile, annoverando una prestigiosa clientela tra aziende e privati che ripongono in lei e nella sua professionalità la massima fiducia.

## CLAUDIO ANTONIO COLOMBO

Nato a Brescia, Claudio Antonio Colombo ha iniziato nel 1989 un'attività di consulenza con aziende italiane per servizi di promozione, rappresentanza commerciale, partecipazione a fiere, comunicazione e pubblicità nel mercato russo, del quale ha maturato nel tempo una profonda conoscenza. Tale esperienza ha portato nel 2004 alla creazione di una agenzia, la Nord Promotion Srl con sede a Verona e ufficio operativo a Brescia, specializzata nella promozione delle imprese italiane in Russia, ponendosi come missione anche quella di creare rapporti politici, religiosi ed economici tra i due paesi. Attualmente i settori in cui Nord Promotion ha riportato maggiori esperienze in Russia ed accumulato competenze riguardano soprattutto la promozione e vendita di prodotti di aziende italiane del settore alimentare e della moda, l'accompagnamento e l'assistenza dei clienti russi in Italia e la rappresentanza delle Regioni Italiane e dei diretti Italiani in Russia, stringendo anche un accordo con il primo Internet Provider di San Pietroburgo che ha portato alla creazione del primo sito interamente dedicato al commercio italo-russo.

## SERGIO DI GANGI

Nato a Palermo ma residente fin da bambino a Brescia, Sergio Di Gangi ha lavorato nella locale azienda di servizi municipalizzati, presso un ente incaricato della gestione dei corsi universitari e poi ancora per un importante istituto di credito di diritto pubblico prima di laurearsi in Giurisprudenza presso l'università di Parma. Dopo la laurea ha abbandonato l'ambito bancario per entrare in una azienda bresciana, ove si è occupato di amministrazione e finanza. Nel 1997, quindi, Sergio Di Gangi ha deciso di affrontare la sfida della libera professione esercitando l'avvocatura nelle materie civilistiche, senza tralasciare interventi nelle questioni penali-commerciali. Tramite i due studi di Brescia città e Ciserano, a capo di uno staff di collaboratori altamente qualificati, Sergio Di Gangi affronta con competenza e rigore casi di diritto familiare, patrimoniale, commerciale e bancario, collaborando al contempo con impegno e soddisfazione con alcune associazioni operanti a tutela dei proprietari immobiliari e degli utenti di servizi finanziari e bancari nel territorio delle due province.

## GIUSEPPE DI MEO

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, Giuseppe Di Meo ha iniziato la propria attività presso l'ufficio legale dell'ex INADEL, insegnando al contempo

materie giuridiche presso la Scuola Infermieri dell'Ospedale Civile di Avignone. Conseguito un diploma di specializzazione in scienze amministrative, Giuseppe Di Meo ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento post-laurea, oltre che a diversi corsi manageriali e di formazione per docenti nella pubblica amministrazione. La sua attività principale è stata quindi quella di dirigente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, dirigendo le sedi di Isernia, Campobasso, Avellino, Vicenza e Bari e maturando una notevole esperienza nei campi della programmazione, pianificazione e controllo di gestione della Pubblica Amministrazione. Attualmente, Giuseppe Di Meo svolge le funzioni di giudice tributario presso la Commissione Tributaria Provinciale di Isernia.

## ANTONIO CARLO GALOFORO

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Brescia, Antonio Carlo Galoforo è stato Tenente Medico selettore nel distretto militare di Brescia prima di iniziare una brillante carriera in campo medico che oggi lo vede tra i più accreditati esperti dell'ossigeno-ozono-terapia, della cui Società Scientifica fa parte fin dal 1992. Aiuto divisione chirurgia urologica dell'Istituto Clinico Città di Brescia, nel 1999 egli ha elaborato il primo lavoro scientifico relativo all'ozono sull'ambiente, che ha esposto come relatore al congresso mondiale sull'ossigeno-ozono, offrendo poi un prezioso contributo al progetto "Ulceri di Buruli", patologia debellata proprio attraverso l'applicazione della innovativa terapia. Editore di numerosi lavori nazionali ed internazionali, relatore in congressi scientifici riguardanti chimica, biochimica, invecchiamento e ambiente, Antonio Carlo Galoforo è attualmente Docente di ossigeno-ozono-terapia presso l'Università degli Studi di Pavia.

## NICOLA GAUDENZINO

Da titolare di esercizi commerciali, Nicola Gaudenzino ha fondato nel 1973 a Roma una azienda che negli anni ha ampliato notevolmente la sua attività fino a strutturarsi come Gruppo leader del settore. Oggi il Gruppo Nicolai Ricevimenti comprende tre società operanti nel noleggio di materiali per eventi, nella gestione di attività congressuali e del catering e banqueting, realizzando eventi non solo in Italia ma in diversi paesi europei oltre che in Russia, Stati Uniti e Brasile. Per questo, il gruppo si avvale della consulenza e della competenza dei migliori esperti di comunicazione, di assistenza tecnica qualificata, di attrezzature sofisticate ed innovative nonché di uno staff di hostess altamente prepa-

rate. Rimarchevole anche l'attività associativa di Nicola Gaudenzino che dopo essere stato Amministratore Regionale di Confcommercio, è stato Presidente Regionale FIPE e dal 2008 è Presidente Regionale di Assobar. Cavaliere della Repubblica dal 1998, Nicola Gaudenzino è Consigliere e Maître Rotisseur dell'Académie Royale Internationale de Gastronomie, Cavaliere del Santo Sepolcro e Cavaliere del Commercio.

## TEODOR VIOREL MELESCANU

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bucarest e in Economia e Scienze Sociali presso l'Università di Ginevra, Teodor Viorel Melescanu ha iniziato la sua carriera diplomatica svolgendo diversi incarichi per conto del Ministero degli Affari Esteri per essere poi nominato Sottosegretario di Stato nel 1990. Nominato Ministro degli Affari Esteri sotto il Governo Vacaroiu tra il 1992 e il 1996, nella tornata elettorale successiva si è candidato come indipendente e, dopo essere stato eletto, ha ricoperto per l'intera legislatura la carica di Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Senato rumeno. Nel 1997, Teodor Melescanu ha fondato il partito Alleanza per la Romania del quale è stato eletto Presidente, poi riconfermato nel 2001. Promotore del Partito Nazionale Liberale, del quale è stato il primo vice-presidente, tra il 2007 e il 2008 Teodor Melescanu è stato Ministro della Difesa. Professore di Scienze Politiche all'Università di Bucarest, Teodor Melescanu è autore di numerose pubblicazioni sui temi del diritto internazionale e della diplomazia.

## MARIAN MIHAILA

Alla Laurea in Scienze Giuridiche conseguita presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Accademia di Polizia di Bucarest, Marian Mihaila ha fatto seguire diversi corsi postuniversitari, specializzandosi in Diritto Umanitario Internazionale, in Diritto Internazionale Pubblico e conseguendo infine un Dottorato in materia di protezione dei beni culturali nel diritto internazionale. Titolare dal 1998 di una cattedra universitaria presso l'Università "Eftimie Murgu" di Resita, Marian Mihaila insegna Diritto Internazionale Pubblico e Privato e Diritto Comunitario Europeo. Segretario Scientifico della Facoltà di Economia e Scienze Amministrative e Pro Rettore della sua Università, per quest'ultima svolge anche attività di gestione dell'immagine e della comunicazione. Oltre a ciò, egli si occupa del coordinamento e dell'orientamento per le preparazioni alle tesi di laurea e partecipa alle Commissioni per la concessione del titolo di Dottore presso l'Accademia di Polizia. Autore di numerose pubblicazioni, tra le cariche ricoperte da Marian Mihaila vi è quella di Presidente della Lega Internazionale per la Protezione dei Beni Culturali.

## DOMENICO MORFEO

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, Domenico Morfeo è stato per diversi anni responsabile legale e finanziario della Cassa di Mutualità del Tavoliere delle Puglie. Tra gli incarichi più recenti, si annoverano quello di responsabile e relatore in Diritto presso la Protezione Civile Gruppo Altea di San Severo Foggia e di Responsabile dei Censimenti ISTAT per il 2009. Da evidenziare, in questi ultimi anni, il suo notevole impegno nella lotta contro l'usura bancaria: socio fondatore del Forum Antiusura Bancaria, Domenico Morfeo è responsabile per la Puglia dell'Associazione Nazionale Antirackett Bancario, è stato ed è relatore di molteplici convegni sull'argomento e sta attualmente collaborando alla stesura dell'opera in tre volumi "L'usura - Risvolti civilistici e penalistici". Perito Consulente Tecnico di Parte presso i Tribunali, Domenico Morfeo è Cavaliere Templare e Priore della Puglia dell'Ordine del Pellicano.

## GIANLUCA MULINO

Trasferitosi giovanissimo dalla natia Puglia a Milano, dove ha iniziato a collaborare con una nota agenzia immobiliare, nei primi anni '90 Gianluca Mulino era già responsabile per il centro e il nord Italia di una società specializzata nella compravendita di appartamenti in località turistiche. Forte di questa importante esperienza, nel 1995 ha fondato la società di intermediazione immobiliare Ellebienne che, nel giro di tre lustri, ha conosciuto una costante crescita grazie all'esperienza imprenditoriale, di consulenza e di marketing di un gruppo di imprenditori attenti ad investire nei più importanti mercati internazionali che hanno portato la società ad essere riconosciuta nel 2009 dal "Sole 24 Ore" come società di consulenza per il mercato immobiliare degli Emirati Arabi. Promotore di due iniziative immobiliari dedicate alla memoria del grande Luciano Pavarotti, in collaborazione con la vedova Nicoletta Mantovani, tra le ultime realizzazioni di Gianluca Mulino si annovera la recente inaugurazione dell'"Azzurra Resort" nell'incantevole Baia di Sahl Hasheesh.

## JOHN PARKER jr.

Nato a Houston, in Texas, John Parker jr. ha conseguito la laurea in Business Administration presso la University of Southern California. Proprietario di compagnie di investimento negli Stati Uniti, in Europa e in Asia, attraverso gli anni egli è stato coinvolto principalmente nell'industria del petrolio, nella borsa dei cambi e nelle transazioni di strumenti finanziari come pure nella

compravendita di titoli bancari, investendo anche nell'industria musicale e cinematografica. Attualmente la sua attività lo vede coinvolgere istituzioni bancarie e finanziarie in tutto il mondo in transazioni finalizzate al finanziamento di progetti industriali e commerciali del settore privato in diversi paesi, sulla base di una profonda conoscenza dei mercati e delle potenzialità di ogni singola iniziativa.

## MARIA PATRIZIA PATRIZI

Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università La Sapienza di Roma, specializzata in Pediatria, Maria Patrizia Patrizi ha svolto attività di reparto presso l'Ospedale Bambin Gesù e presso la Clinica Pediatrica del più importante Ateneo romano, svolgendo in tale ambito diversi studi e ricerche e partecipando a congressi e convegni nazionali e internazionali. Medico per vocazione e passione, Maria Patrizia Patrizi ha saputo sviluppare nel tempo delle notevoli capacità manageriali che l'hanno portata ad affrontare con successo un'attività imprenditoriale di altissimo profilo. Fondatrice e Presidente della nuova Bios International Holding, società leader nel settore delle analisi cliniche, tra le varie società e organizzazioni da lei presiedute si annovera la Fondazione Livio Patrizi Onlus, Istituto indipendente che ha il compito di "approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso scientifico e culturale in campo medico" e di operare a sostegno della ricerca, delle scienze mediche e della biologia.

## UMBERTO PEZZINATI

Diplomato Perito in Informatica ed Elettronica Digitale, Umberto Pezzinati ha affinato la sua formazione attraverso la frequenza di corsi e seminari sui temi del leasing finanziario, del project management, della presentazione e comunicazione e del marketing. Iniziata la sua attività professionale come analista/programmatore nel team di sviluppo di un'azienda in partnership con la IBM, Umberto Pezzinati ha accresciuto nel tempo le sue competenze fino a ricoprire incarichi di e-business intelligence manager, di account manager anche in ambito internazionale e di responsabile commerciale, realizzando numerosi progetti e curando gli aspetti di posizionamento strategico, di predisposizione del piano di business e del controllo dei risultati. Da quest'anno egli siede quindi nella Direzione Generale della K-Tech Italia, occupandosi della Direzione Commerciale, dello sviluppo dei mercati internazionali e della cooperazione tra Italia e Cina, proseguendo ad esprimere ad altissimi livelli la sua spiccata capacità d'analisi e commerciale.

## MAURO PUSCEDDU



Mentre era ancora impegnato con gli studi di Ingegneria Meccanica all'Università degli Studi di Napoli, Mauro Pusceddu curava la sua formazione professionale presso varie aziende in qualità di tecnico ma anche svolgendo attività di promotore finanziario ed assicurativo e di rappresentanza nel settore informatico. Dopo aver conseguito la Laurea, quindi, egli ha proseguito ad esplorare varie realtà industriali, fino al 1999 quando costituiva una società di servizi a suo nome, svolgendo mansioni di Rappresentante legale, di amministratore e Direttore Tecnico. Attraverso e per conto della sua società, Mauro Pusceddu ha svolto attività di direttore di lavori, di gestione commesse, di responsabile di gestione e manutenzione di impianti meccanici ed elettromeccanici, di consulente progettista, di ispettore forniture per conto terzi, di Quality Assurance e di Quality Manager. Ad oggi, Mauro Pusceddu, oltre a ricoprire un ruolo importante nel settore dell'energia rinnovabile, tramite la propria società può vantare un notevole numero di consulenti-dipendenti inseriti nelle maggiori realtà industriali del paese.

## GIAMPIETRO RAVAGNAN

Laureatosi presso l'Istituto di Microbiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma, Giampietro Ravagnan ha affrontato da subito la carriera accademica iniziando come assistente di ruolo presso il medesimo istituto nel quale si era laureato. A partire dal 1975, quindi, ha iniziato la sua vera e propria attività di docente, con la nomina a Professore incaricato di Statistica Sanitaria presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Libera Università degli Studi di Chieti, presso la quale ha insegnato anche Microbiologia, così come a Roma e a Venezia, presso l'Università Ca' Foscari dove dal 1995 è Professore Ordinario al Corso di Laurea in Scienze Ambientali. Direttore di vari istituti, membro di società scientifiche e componente per diversi anni del Consiglio di Amministrazione del CNR, il Prof. Ravagnan è autore di oltre 170 pubblicazioni su riviste internazionali e relatore in convegni e congressi nazionali ed internazionali ed autore principale di tre brevetti in campo biomedico ed uno in campo ambientale.

## **GIOVANNI RIGHETTO**

Giovanni Righetto ha maturato nell'arco di trent'anni una solida e qualificata esperienza nel settore tessile e calzaturiero. Un'esperienza che nasce nel tomaificio di famiglia, ove per sei anni ha ricoperto l'incarico di responsabile di produzione, mantenuto anche quando l'azienda è stata riconvertita in ricamificio con l'acquisizione di macchine ad alto impatto tecnologico. Dal 1995, quindi, Giovanni Righetto ha ricoperto il duplice ruolo di amministratore delegato e responsabile di produzione dello stesso ricamificio, conducendo l'attività ad un ancora maggiore sviluppo tecnologico. Negli anni, egli ha quindi promosso l'acquisto di macchinari sempre più evoluti tecnologicamente oltre ad aver sviluppato con i costruttori stessi alcune tecnologie uniche che hanno permesso al ricamificio l'esclusività di alcune lavorazioni, arricchendo così il know how con la componente tecnico-meccanica della lavorazione.

## **IOANEL SINESCU**

Superato felicemente nel 1971 il concorso per l'ammissione alla Facoltà di Medicina dell'Università di Medicina e Farmacia di Bucarest, sezione militare, Ioanel Sinescu è stato da allora protagonista di una brillante carriera accademica e scientifica, costellata da prestigiosi incarichi, dalla pubblicazione di testi di alto profilo scientifico e dalla partecipazione a numerosi convegni e seminari. Oggi titolare della Cattedra di Chirurgia Urologica presso l'Università di Medicina e Farmacia di Bucarest, della quale è anche Pro Rettore, Ioanel Sinescu è anche Direttore di un Centro di Chirurgia Urologica, Dialisi e Trapianto Renale ed è stato tra l'altro Segretario del Collegio dei Medici di Bucarest e membro del Consiglio Nazionale del Collegio dei Medici della Romania, rappresentante della municipalità di Bucarest. Tra le numerose e prestigiose associazioni della quale è membro Ioanel Sinescu, si annoverano l'Associazione Europea di Urologia e la Società Internazionale Francofona di Urodinamica.

## **SANDRO VALLETTA**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Sandro Valletta ha iniziato la sua carriera accademica come collaboratore nella Cattedra di Istituzioni di Diritto Privato e Diritto di Famiglia presso la Facoltà di Economia e Commercio del Politecnico delle Marche, Università di Ancona, per ottenere poi incarichi di docente per diversi istituti pubblici e privati. Esperto anche di Diritto Amministrativo, Diritto Penale, Diritto costituzionale comparato, Diritto delle migrazioni e Diritto Costituzionale, Sandro Valletta è autore di numerose pubblicazioni dirette non solo

al mondo accademico ma anche di saggi rivolti al grande pubblico, alcuni dei quali destinatari di prestigiosi premi letterari, affiancandovi anche una intensa attività giornalistica per varie testate. Oltre a ciò, Sandro Valletta collabora con importanti studi legali per lo studio e la predisposizione di pareri relativi al sistema della comunicazione e dell'informazione e come esperto di raccolta e gestione di banche dati, di internet, di pubbliche relazioni e formazione.

## **ANTONIO ARCANGELO VESSELLA**

Dopo aver studiato per diversi anni presso il Conservatorio di Napoli-Salerno, Antonio Arcangelo Vessella ha insegnato musica in diverse scuole statali. La sua attività di docente, tuttavia, ha abbracciato anche l'insegnamento di laboratorio di meccanica e tecnologia e reparti di lavorazione, preparando centinaia di giovani a conseguire la qualifica professionale. È tuttavia la numismatica il campo che più di altri ha portato Antonio Vessella ad essere ampiamente conosciuto sia in Italia che all'estero, titolare di un laboratorio peritale considerato un importante punto di riferimento per moltissimi appassionati e destinatario del prestigioso riconoscimento di Peritus Numismaticus Honorifice Receptus Est Socius da parte dell'Associazione Storica del Medio Volturno. All'attività di perito numismatico, Antonio Arcangelo Vessella affianca quella di plurimandario di diverse aziende farmaceutiche, di integratori ed elettromedicali per le quali ha svolto e svolge anche ruoli di Responsabile degli Area Manager, della forza vendita, del supporto tecnico e scientifico e organizzativo, di ricerca e selezione della forza vendita e della formazione.

## **ANGELO VINCIGUERRA**

Angelo Vinciguerra è stato Direttore Tecnico di diverse imprese operanti nel settore edile, in quello delle trivellazioni e del consolidamento del sottosuolo a livello industriale e della lavorazione e trasformazione del ferro, trivellazioni e getting grouting. Più recentemente, egli ha messo la sua competenza e professionalità al servizio di una società denominata Santa Maria di Betlemme, operante nel settore socio-sanitario, svolgendovi l'incarico di Direttore Amministrativo. Egli è inoltre Presidente della società "Green Energy Consulting" occupandosi qui di energia alternativa rinnovabile. L'intensa attività professionale non ha impedito a Angelo Vinciguerra di occuparsi dei problemi della sua comunità, rivestendo per diversi anni la carica di consigliere comunale presso il Comune di Sommatino, sua città natale, fino a diventare Presidente del Consiglio Comunale, carica ricoperta a tutt'oggi.

**Accademico AEREC Membro della Consulta per l'Economia e la Finanza**

## **GIUSEPPE FEDERICO**

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Catania ove ha anche conseguito la specializzazione in odontoiatria, Giuseppe Federico è dal 1994 titolare di due studi medici dentistici nella natia Gela e a Scoglietti. Dal 2000 egli è inoltre medico titolare di guardia medica a Gela e titolare di uno studio medico di medicina generale convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale. Alla carriera professionale, egli affianca da sempre una intensa attività sia politica che amministrativa, in virtù di uno spiccato spirito di servizio nei confronti della sua comunità. Consigliere Comunale della sua città dal 1998 al 1998, Giuseppe Federico è stato in seguito Assessore Comunale e Presidente del Consiglio Comunale. Nel 2008 Giuseppe Federico è stato quindi eletto al Parlamento Regionale siciliano, facente parte della III Commissione Parlamentare – Attività Produttive e ricoprendo, fino al 2001, anche la carica di Presidente della Provincia di Caltanissetta e di Presidente dell'ATO idrico CL 1.

**Accademico AEREC Membro della Consulta per le Arti e le Scienze**

## **FRANCESCO MARIA GIRO**

Laureato in Filosofia e specializzato in bioetica, Francesco Maria Giro ha iniziato la sua attività politica collaborando con il deputato Alberto Michellini e attraverso di lui ha iniziato, nel 1995, una collaborazione con Silvio Berlusconi dal quale, grazie alle sue ottime doti di scrittore, ha ricevuto l'incarico di ghost writer. Eletto nel 2000 Consigliere Regionale di Forza Italia nel Lazio, ha ricoperto tale carica per cinque anni, ottenendo anche l'incarico di capogruppo nell'ultimo anno di legislatura. Nel 2006, Francesco Maria Giro è stato eletto alla Camera dei Deputati, ha partecipato alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e sempre dal Presidente Berlusconi è stato nominato coordinatore regionale del Lazio e commissario per la Città di Roma. Rieletto nel 2008 alla Camera nelle liste del Popolo della Libertà, Francesco Maria Giro è stato nominato sottosegretario ai Beni Culturali, carica ricoperta per l'intera durata del IV Governo Berlusconi. Nel 2010, quindi, egli ha aderito alla Fondazione Riformismo e Libertà guidata da Fabrizio Cicchitto.

■ Il convegno promosso da AEREC si è svolto nella Sala degli Atti Parlamentari del Senato della Repubblica

## “Sanità come risorsa?”

### L'AEREC al mondo della medicina: quali prospettive per la Sanità in Italia?

“Sanità come risorsa?” Ha destato grande curiosità l'interrogativo posto dall'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali che ai temi legati alla sanità in Italia ha voluto dedicare il Convegno che ha inaugurato il 25 novembre scorso la 43a Convocazione Accademica. La sala gremita degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica intestata a Giovanni Spadolini, testimoniava con chiarezza quanto l'argomento fosse pubblicamente avvertito come strategico sia nell'ambito economico che sociale. L'alto profilo dei relatori, d'altra parte, ha consentito di offrire ai presenti un panorama davvero qualificato ed esauriente di una nuova visione del sistema sanitario ed assistenziale, come pure recitava il sottotitolo del convegno.

Coordinato da **Patrizia Marin**, il Convegno si è aperto con un saluto del Presidente dell'AEREC **Ernesto Carpintieri**, il quale si è intrattenuto sui principi fondanti dell'istituzione da lui presieduta prima di lasciare la parola alla moderatrice che ha introdotto il tema della giornata: “La sanità è un tema che non passa mai di moda e che riguarda tutti, a tutte le latitudini. Oggi più che mai, è importante parlarne perché con la crisi economica che sta colpendo l'Europa, la sanità rischia di subire dei tagli che coinvolgeranno inevitabilmente la nostra salute. Con il Convegno di oggi cercheremo quindi di capire dove stiamo andando, se e quali risorse si possono trovare per la sanità, quali le eccellenze cui fare riferimento”.

Il primo intervento della giornata, quello del dottor **Stefano Bossini**, ha consentito ai presenti di entrare subito nel vivo delle questioni sul tappeto, a partire dal titolo da lui scelto: “Sanità come risorsa. L'investimento dei privati nella sanità pubblica” e dal suo ruolo di Presidente del Consorzio delle Opere, un insieme di imprese tutte specializzate nel settore della sanità.

“La sanità pubblica è notoriamente fonte di sprechi ed in alcuni casi fonte di illeciti arricchimenti, come dimostrano varie inchieste da parte della Magistratura. Gli amministratori sono scelti più per ragioni politiche, essendo molte volte i non eletti nelle varie competizioni elettorali, che per capacità manageriali e specifiche esperienze nel settore. Oggi si fa sempre più impellente la necessità del risparmio, per questo alcune Regioni più illuminate, od Aziende Ospedaliere, pur non cercando il miglioramento dei servizi e la soddisfazione del paziente, sono indirizzate verso il contenimento dei costi. Con l'attuale logica politica, l'unico contenimento dei costi si riduce in un drastico taglio dei servizi, in un aumento del ticket e nella soppressione di strutture sanitarie. Questa gestione sta portando il cittadino/paziente, già gravato da un periodo di crisi economica/finanziaria senza precedenti, in uno stato di confusione totale. Chi può, ricorre ai servizi della sanità privata, forniti dalle assicurazioni malattia, a prezzi non alla portata della maggioranza dei cittadini. Chi non può permettersi il lusso dell'assicurazione molte volte non si cura, aggravando così i costi generali della sanità pubblica.

Il problema è, secondo il nostro parere, proprio qui. La Sanità Pubblica spreca e non investe in ricerca e prevenzione, causando problemi su problemi. L'età media della popolazione, come ben noto, tende a crescere; siamo un paese che invecchia sempre di più e con il passare degli anni aumentano i rischi di malattie e la mancanza di prevenzione fa sì che il paziente giunga nelle strutture sanitarie ormai malato e per questo molto costoso.

La prevenzione deve dare ai cittadini la possibilità di curarsi prima, ad un costo esiguo ed evitando ricoveri, operazioni chirurgiche e riabilitazioni, che incidono enormemente sui budget sanitari pubblici. Per consentire una prevenzione costante e una gestione ottimale del cittadino/paziente, occorre senz'altro inserire nell'ambito delle strutture pubbliche, gestioni miste pubblico-privato che, a parità di costi attuali, forniscano dei servizi migliori i quali porteranno successivamente ad una diminuzione dei costi complessivi.

Ci sono tanti possibili esempi di collaborazione pubblico-privato, in cui la parte privata può investire, con un margine di ritorno certo e con risultati di sicuro interesse. Porto qui due esempi che potrebbero cambiare la percezione che hanno i cittadini del servizio pubblico e nel contempo, contribuire in modo determinante all'inizio di un vero sistema di prevenzione.

Il primo esempio è quello del progetto di trasformazione del CUP, Centro Unico di Prenotazione, in CUA, Centro Unico di Assistenza. Si passerebbe così da un sistema che gestisce l'agenda dei medici e delle strutture sanitarie a un sistema che consenta la presa in consegna del paziente e mediante un sistema informatico specifico, in collaborazione con un call center specializzato, la possibilità di seguire, passo dopo passo, tutte le fasi burocratiche di prenotazione e di pagamento del ticket, oltre la gestione di tutto il percorso clinico e farmacologico fino alla completa guarigione del paziente. Il servizio dovrà provvedere alla cura del paziente, all'assistenza e alla creazione di un file-cartella ove inserire tutti i dati medici, quelli di assistenza e quelli dei





Stefano Bossini



Maria Grazia De Angelis

costi sostenuti. Inizialmente si potrà partire con la sperimentazione su fasce protette di pazienti o quelle relative ad una specifica malattia, per poi ampliare a blocchi il servizio, fino a garantirlo, con l'aiuto dei medici di base che, in continuo contatto informatico od in conference call con le strutture specialistiche sanitarie, serviranno come vera barriera all'afflusso di pazienti nei pronto soccorso. I programmi già impostati prevedono inoltre la possibilità di inserire nel progetto informatico tutti i servizi e le specializzazioni presenti nell'offerta sanitaria.

Altro esempio di investimento, con finalità di risparmio, è quello operativo nel settore della diagnostica per immagini. Come ben noto le unità specializzate, gestite dalle strutture pubbliche, hanno un indice di produttività molto basso rispetto ad analoghe strutture gestite da privati, un caso particolare, è stato da noi analizzato ed è quello dei centri di diagnostica per immagini. Le strutture pubbliche hanno dei costi molto alti, dovuti in gran parte al numero di personale impiegato, mentre in contrapposizione, hanno numeri medi di prestazioni effettuate, pari a non oltre il 40% di quelle private. Dai dati forniti dal servizio pubblico, abbiamo potuto constatare che le prestazioni pagate per dieci prestazioni medie giornaliere, è equivalente all'importo richiesto dal privato per trenta prestazioni medie giornaliere, a parte il materiale di consumo. Ciò può essere reso possibile operando nel seguente modo: si calcola il costo totale della macchina, compresi gli ammor-

tamenti, manutenzione e gli aggiornamenti del software, ecc., si somma il costo di tutto il personale necessario per il funzionamento e i turni, si aggiunge una corretta percentuale di utile per la società di gestione, si attiva quindi un contratto minimo biennale di servizio. La somma totale dovrebbe coincidere con l'importo pagato dal pubblico, consentendo così una certezza di spesa complessiva annua. A questo punto, entra in scena il C.U.A. Centro Unico di Assistenza precedentemente descritto, che farà in modo di ottimizzare al massimo il numero di prestazioni da effettuare, coinvolgendo i pazienti e colloquiando con tutti gli altri centri di diagnostica limitrofi. Questo dovrebbe portare il centro ad eseguire sempre il massimo delle prestazioni effettuabili, ad un costo certo ed ai soli pazienti che ne avranno veramente necessità, rilevati mediante i filtri precedentemente descritti nella presentazione del Centro Unico di Assistenza. È facilmente intuibile che le due attività sommate, pur lasciando inalterati i saldi finali dei costi a carico della Regione, consentirebbero di eseguire un numero doppio di prestazioni ad un numero di pazienti inferiore a quello a cui vengono attualmente erogate le prestazioni. Ciò comporterà nel breve termine un congruo contenimento dei costi.

Concludo con l'appello a tutti i presenti ed in particolare ai dirigenti delle strutture pubbliche nel campo della Sanità: consentite la sperimentazione di nuove procedure, non fossilizziamoci su percorsi, regole e procedure che hanno portato il sistema sanitario al collasso!"

Intervento "in tandem" per la Dottorssa **Maria Grazia De Angelis**, Presidente dell'Associazione Studi sul Lavoro e Sviluppo Organizzativo e il Professor **Evaldo Cavallaro**, psicologo, psicoterapeuta e formatore, sul tema "Benessere individuale e benessere organizzativo, un binomio possibile". La qualifica e competenza della Dott.ssa De Angelis, studiosa di organizzazione nell'ambito delle imprese, potevano apparire estranei al tema trattato ma ella ha innanzitutto spiegato l'opportunità della sua presenza: "C'è un dato che, secondo me, può far capire quanto una gestione delle imprese che non sia attenta alle persone può generare dei costi che si impattano non solo sulle imprese stesse ma anche sulla società e quindi sulla sanità. Numerose ricerche, a livello internazionale, confermano che alcuni fenomeni come lo stress e il mobbing sono in continuo aumento nelle nostre imprese. In Italia, un cittadino su tre lamenta di essere vittima di stress da lavoro ma la situazione a livello europeo non è migliore: nei 15 stati dell'Unione Europea, dove è stata effettuata l'indagine, ben 40.000 lavoratori generano un costo per se stessi e per la società pari a circa 20 miliardi. Questa situazione ha origine da un serie di fattori che stanno emergendo negli ultimi anni e che hanno tutti concorso alla crisi economica: la carenza di etica nel mondo economico che ha portato gli imprenditori a gonfiare i profitti, a non investire in prevenzione e in sicurezza del lavoro, a offrire alla propria clientela prodotti non adeguati. Al contempo, nelle imprese anche i lavoratori sono sempre più insoddisfatti degli attuali modelli organizzativi che vengono loro proposti. Questo dato di fatto mi ha spinto, proprio per

la mia esperienza quasi a 360° nelle funzioni di governance delle imprese, a compiere una riflessione sui comportamenti e sulle azioni da mettere in atto nelle imprese per evitare che questo costo aumenti e che questa insoddisfazione degeneri nelle situazioni attuali, vedi la rivolta degli indignados in diversi paesi del mondo. Nel mio libro 'Benessere personale e benessere organizzativo, un binomio possibile?' intendevo anche qui solo lanciare un messaggio di attenzione su come i manager dovrebbero essere compartecipi nello sforzo per far sì che questi disagi lavorativi non sfocino in malattie psicosomatiche e quindi anche in un maggiore costo della nostra sanità."

Il Professor **Evaldo Cavallaro**: "Martedì scorso ho partecipato ad un interessante convegno sulla just culture nell'aeronautica. Conoscere la just culture, di cui non sapevo molto prima di allora, mi ha consentito di trovare molte analogie tra la situazione dell'aeronautica e quella della sanità.

Uno dei problemi della sanità oggi è quella della disaffezione al lavoro, che è all'origine della cosiddetta malasanita. Mi riferisco all'errore sanitario per come viene trattato, per come viene utilizzato dalla stampa, per come viene affrontato in maniera diversa dal giudice che deve giudicarlo e dal sanitario. Il concetto della just culture, che in italiano si può tradurre come 'cultura dell'apprendimento', sottende un passaggio da una cultura dell'errore come un qualcosa da sanzionare ed eventualmente punire, a quello di strumento da utilizzare per il miglioramento continuo delle procedure e dell'organizzazione che porterà in futuro a ridurre le probabilità che si verifichino procedure analoghe.

In una cultura diffusa per cui bisogna a tutti i costi individuare il colpevole e poi punirlo - anche per dare una garanzia di risarcimento alle vittime - si arriva a nascondere l'errore, ad evitare di dichiarare qualcosa che possa identificare le nostre responsabilità. Ma esattamente come quando eravamo bambini e di fronte ad una malefatta sostenevamo che non era colpa nostra, tale atteggiamento finisce per impedire il processo educativo. La just culture si propone quindi di incoraggiare la piena collaborazione di chi abbia commesso un errore, a raccontare esattamente ciò che è successo, ciò che ha fatto, cosa non ha fatto, in che modo avrebbe potuto evitarlo, in che modo è stato costretto dalle circostanze. Ciò che vale per il contesto dell'aeronautica, dunque, può valere anche per una équipe chirurgica o per gli operatori di un laboratorio di analisi.

Ovviamente una confessione piena delle cause di un eventuale errore presuppone la concessione di una sostanziale immunità da parte di chi confessa, perché se ciò che egli dice può essere usato contro di lui, egli potrebbe essere reticente. La questione dunque è: dobbiamo a tutti i costi individuare un colpevole per punirlo oppure dobbiamo cercare di ottenere da lui la massima collaborazione e quindi tutte le informazioni disponibili già a ridosso dell'evento, per impedire che questo evento accada di nuovo?

Da psicoterapeuta, ho trovato questo argomento di grande interesse se applicato all'ambito familiare o scolastico: se ci limitiamo a cercare a tutti i costi

*i colpevoli, probabilmente abbiamo meno possibilità di educare i ragazzi. Se invece li aiutiamo a parlare e quindi a 'confessarsi', probabilmente riusciremo ad individuare prima e meglio le leve per ottenere quei cambiamenti che potrebbero ridurre la probabilità che in futuro compiano gli stessi errori."*

Secondo il Professor **Adolfo Panfili**, Professore di Ortopedia e Traumatologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, "parlare di risorse in sanità è una sorta di allitterazione, poiché quale risorsa può essere la sanità in un paese con una situazione così disastrata dal punto di vista economico? Pensiamo piuttosto a spezzare una lancia a favore della sanità stessa ricordando come il modello italiano nel settore sia stato utilizzato anche dagli americani!

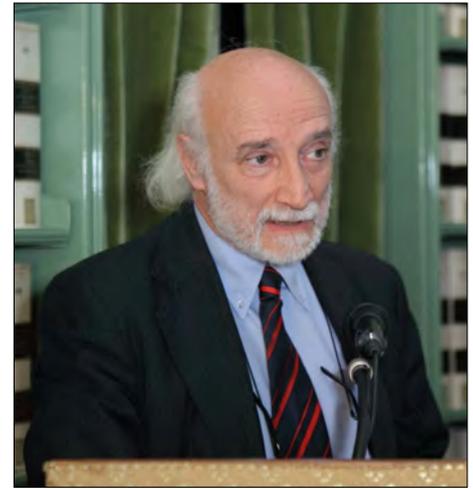
Che sanità ed economia siano strettamente collegate lo possiamo intuire da un semplice dato: malattie banali come il mal di schiena, o la lombalgia o la dorsalgia o la cervicaglia possono talmente incidere in termini di assenteismo dal lavoro fino a spostare di 1.3/1.4 il prodotto interno lordo. Allora, perché non ragionare su questo, piuttosto che limitarci ad urlare ai quattro venti che c'è la crisi? Prendiamo l'esempio dagli americani, che non parlano mai di crisi. Noi invece facciamo costantemente un sabotaggio semantico: io stesso ho esordito in questo intervento parlando di crisi. Bisogna pensare che quando noi utilizziamo un termine così conflittuale come 'crisi' noi innestiamo una sintesi di molecole biochimiche di allarme, di cortisolo, di stress e tutte le nostre endorfine, la serotonina, le alfa-beta-gamma endorfine. Ed è così che finiamo per crederci. Ricordiamoci invece per un attimo dell'eccellenza del made in Italy, ricordiamoci che siamo solo lo 0,22 per cento delle terre emerse nel mondo eppure produciamo 100 volte di più in proporzione rispetto alla Cina. Ci sarà un motivo. Qui a Roma, al Colosseo quadrato, c'è scritto che siamo un popolo di santi, di eroi e di navigatori, ma noi siamo anche un popolo di impollinatori di pensiero. Il cervello di un italiano è come un paracadute, deve essere aperto per poter galleggiare nell'aria. Esiste un concetto dell'Italia anche da un punto di vista filogenetico ed evolutivo collegato con l'antropomorfismo dell'italiano, che coniuga dal punto di vista genetico innumerevoli gruppi sanguigni, più di qualsiasi altra nazione al mondo. Il che significa quanto importante sia l'ibridazione, come sosteneva ad esempio Ippocrate 2400 anni fa scrivendo il trattato delle terre, delle acque e dei luoghi. In fin dei conti diceva che tutti noi finiamo per assomigliare alla terra dove nasciamo, dove cresciamo, agli ulivi che coltiviamo, alla frutta che riusciamo a cogliere dai nostri alberi. Ebbene, tutto questo serve per comprendere come sia controproducente stare sempre lì a gridare 'al lupo, al lupo'. L'Italia, è un grande volano di produttività ma io credo che in ambito europeo sia vista come scomoda proprio perché produce, perché è creativa, perché ha i più grandi designer di moda, perché ha la cucina più amata nel mondo. E dunque diventare pienamente consapevoli di questo grande giardino che abbiamo sotto i piedi e che stiamo calpestando senza mai ricordarsi che è un sacrario.

L'italianità è importante e noi la stiamo perdendo. Ma veniamo più specificatamente al tema della giornata. La sanità, secondo me, può essere rivisitata in termini semplici, partendo da un concetto solo apparentemente lontano, quello della rivalutazione dei miti positivi, dei quali oggi si sente molto la mancanza. Ogni volta che noi ci ispiriamo a qualcuno, attiviamo delle cellule neuronali che si collegano tra di loro e creano sinapsi. Alcuni studi sulle scimmie lo hanno ampiamente dimostrato: esiste tra gli esseri una trasversalità, una reciproca connessione. Pertanto, non 'homo homini lupus', come diceva Plauto nell'Asinaria, ma 'homo homini medicus': questo dobbiamo recuperare. Recuperare i miti ispirativi positivi, dobbiamo ritrovare questo nella sanità, perché la sanità non è prevaricazione.

Nominato recentemente Membro della neonata consulta AEREC per l'Etica, Economia Sostenibile e Azioni Umanitarie, **Don Walter Trovato**, Capellano della Polizia di Stato, ha incentrato il suo intervento proprio sul rapporto tra etica e sanità. "I mali della sanità, in Italia come altrove, ricadono sempre sui cittadini. E sempre ingiustamente. Faccio un esempio personale: io devo sottopormi ad esami del sangue due volte al mese per un certo periodo e per questo devo pagare il ticket, peraltro piuttosto alto, tanto che con lo stipendio che ricevo dal Ministero degli Interni non me lo posso permettere. Allora cosa ho fatto? Ho chiesto ed ottenuto l'esenzione e dunque ora non sono tenuto a pagare nulla. Ma questo è poco lungimirante: se mi avessero chiesto un ticket ragionevole avrei pagato senza fiatare!

Ci dicono che non ci sono i fondi per la sanità, per via della crisi. Ma questo non può essere un problema mio, che ho passato tutta la mia vita a tappare i buchi dello Stato, sempre che questi ci siano effettivamente. E se ci sono, i buchi non li ho mica fatti io! Non si possono sempre fare ricadere gli effetti degli errori di alcuni sulla vita di tutti i cittadini, eticamente bisogna porre rimedio a questa situazione. In questi giorni ho sentito una notizia: a qualcuno è stato proposto di fare un certo tipo di servizio offrendogli 16.000 euro al mese e questa persona ha rifiutato perché secondo lui sono pochi. I miei poliziotti vivono con 1200 euro al mese e sostengono famiglie di quattro persone! Ma come si fa a rifiutare uno stipendio di 16.000 euro al mese? Non va bene! Qual è il compito del clero? È quello di risvegliare le coscienze. E allora io dico: la carriera e la posizione in se non sono peccaminosi, ma diventano peccaminosi quando ricadono sulle spalle degli altri.

Quando io vado da un medico perché non trovo posto nel sistema pubblico e lui mi prende centinaia di euro solo per guardare le lastre, io non lo devo permettere! Queste sono le cose che interessano i cittadini, non le chiacchiere. Non si risolvono i problemi della crisi e dello Stato: basta aprire un semplice libro di economia politica del corso istituzionale di ragioneria: i problemi si risolvono diminuendo le tasse e investendo nelle infrastrutture. È così che si risolve il debito pubblico, non con l'aumento dell'IVA! Se mettete un euro in più nelle



Evaldo Cavallaro



Adolfo Panfili

tasche delle famiglie, lo Stato riceverà più soldi. Nell'ambito di uno scenario politico e sociale volto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la garanzia di una assistenza sanitaria efficiente e la tutela dei pazienti che soffrono sono un dovere etico irrinunciabile. In quanto Cappellano di un ospedale, io frequento le corsie e so che non esistono le malattie ma esistono le persone ammalate, che soffrono e alle quali gli operatori sanitari devono dedicare tutte le cure possibili.

Il piano sanitario nazionale 2003-2005 ha delineato gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili nell'ambito della pubblica convivenza e della società. Il Sindaco e altri hanno come primo obbligo la salute del cittadino. Se io vivo in un ambiente malsano, che mi procura malattie, essi devono non solo curarmi ma anche risanare l'ambiente.

Nei principi etici fondamentali rientrano il diritto del cittadino alla salute e l'azione conseguente per la sua tutela; l'equità del sistema sanitario per cui bisogna tutelare il paziente ma anche gli interessi della collettività; la visione olistica del paziente per prendersi cura di tutti i problemi, anche quelli generalmente trascurati nel passato, in modo da assicurare la continuità dell'assistenza, la cooperazione tra gli operatori della sanità, la sicurezza, assicurare i benefici delle prestazioni, minimizzare



Don Walter Trovato



Domenico Scilipoti

*i danni, ridurre gli errori. L'onestà, la trasparenza, l'affidabilità, il rispetto della dignità della persona: questo è quello che dobbiamo riuscire a mettere insieme, perché è un programma che fa bene alla gente.*"

Fuori programma, l'intervento dell'Onorevole **Domenico Scilipoti**, che da diversi anni, da medico ancor prima che da politico, porta avanti una personale e discussa battaglia sulla validità della medicina alternativa, a partire dall'agopuntura.

"Noi parliamo tanto e cerchiamo di trovare le soluzioni al problema del debito pubblico nella sanità cercandole sempre all'interno di quel mondo che viene chiamato 'allopatico'. Lo facciamo senza mai pensare ad un altro mondo che dovrebbe essere integrato il più possibile a quello allopatico ovvero il cosiddetto mondo 'olistico'. Per ridurre il debito della sanità, concetti come l'olismo, l'agopuntura e più in generale la medicina non convenzionale, potrebbero dare un supporto veramente importante. Ma c'è di più. Chi opera nel settore sa bene che la farmaceutica è oggi dominata in Italia da tre colossi

internazionali. E io mi chiedo: perché non riapriamo il nostro mercato alla farmaceutica nazionale? Non è impossibile: basterebbe fare delle microimprese sul territorio nazionale che rilancino la formazione del prodotto galenico. Questa soluzione non gioverebbe solo al PIL ma contribuirebbe anche a formare posti di lavoro e conseguentemente ad abbassare il costo della spesa sanitaria. Quanto costa un farmaco prodotto dalle multinazionali? Facciamo l'esempio banale di un farmaco molto noto come il Vivin C che costa all'incirca 5.50 euro. Lo stesso prodotto potrebbe essere prodotto in Italia e immesso sul mercato ad un prezzo di poco superiore ai 2 euro, facendo guadagnare chi lo produce, facendo abbassare la spesa sanitaria nazionale e rispettando anche il consumatore, dal momento che il Vivin C contiene degli additivi conservanti che potrebbero anche avere effetti collaterali. Perché non produrle attraverso una o due microimprese in tutte le province d'Italia, magari in convenzione con il sistema sanitario regionale?"

E se parliamo di una patologia comune come la lombosciatalgia: quanto ci costa un lavoratore che vi soffre e che deve ovviamente trascorrere diversi giorni a casa? Eppure si sa bene che con la medicina ortomolecolare, con l'agopuntura, con la fitoterapia, con l'osteopatia, questa ed altre patologie potrebbero essere alleviate o risolte anche nell'arco di 24 ore! Il cittadino non deve essere soffocato ma rispettato! Il fatto è che nessuno si occupa più dei suoi problemi..."

Dopo l'accorato intervento dell'On. Scilipoti, ha preso la parola il Dottor **Massimiliano Iannuzzi Mungo**, presidente di FISOPA e primario di Chirurgia Generale per svolgere il tema da lui prescelto: "L'ospedale privato accreditato: una realtà clinica al servizio del cittadino".

"L'Ospedale privato accreditato è formato dai medici e dalle strutture a gestione privata che svolgono un servizio per la salute del cittadino nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Quindi un servizio pubblico a tutti gli effetti, che eroga prestazioni che non vengono pagate dal cittadino. Le oltre 550 strutture sanitarie private accreditate sono presenti su tutto il territorio nazionale rappresentando il 20% di tutte le strutture ospedaliere nazionali, erogando più di 12 milioni e cinquecento mila giornate di degenza in un anno. I medici che lavorano nelle strutture sanitarie accreditate sono oltre 12.000 svolgendo una attività di alta professionalità e ricevendo ammirazione e stima da parte dei pazienti. A conferma del grande lavoro clinico che si svolge nelle strutture accreditate, possiamo prendere come riferimento i dati relativi al peso medio dei DRG e del Case Mix (indici di valutazione delle prestazioni sanitarie erogate), confrontando i dati relativi alle prestazioni erogate nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, sia dell'ospedale pubblica che privata accreditata, risulta che, anche se per poco, il privato accreditato ha superato il pubblico relativamente agli indici di complessità delle cure erogate. Anche ai fini dei tempi di degenza, che sono anche direttamente in relazione alla spesa sanitaria nazionale, se si considera che oggi una giornata media di degenza ospedaliera per acuti costa circa

800 euro, l'ospedale privato accreditato si dimostra vincente se si considera che nel 2008 i tempi medi di degenza nelle strutture pubbliche è stato di 7,1 giorni contro i 5,1 del privato accreditato. Anche i cittadini che si rivolgono alle strutture accreditate dimostrano il loro apprezzamento per le cure ricevute. Infatti in uno studio svolto sui pazienti che sono stati assistiti in ambito privato accreditato, il 93,2% ha espresso un giudizio di alta soddisfazione per le cure prestate. Mentre, purtroppo non considerando i dati importanti relativi alla qualità delle cure ed il numero delle prestazioni erogate a livello nazionale, le scelte politiche ormai troppo spesso penalizzano l'attività privata accreditata imponendo limitazioni assistenziali, tagli di budget economico e limitazione dei posti letto che sono penalizzanti in primo luogo per i cittadini che, come abbiamo visto, ricevono una assistenza sanitaria di livello. Sempre più frequentemente dobbiamo prendere atto di delibere da parte delle amministrazioni regionali che limitano l'attività sanitaria in ambito privato accreditato e che riportano addirittura a sostegno dei tagli economici delle enunciazioni cliniche che sono spesso in antitesi con le linee guida sanitarie internazionali, senza che mai venga interpellata una società scientifica. Di contro, l'attività clinica e scientifica svolta dai medici delle strutture accreditate è in continuo progresso e sono nate ormai da molti anni, per le diverse branche specialistiche, delle società scientifiche a carattere nazionale. Il 18 maggio 2009 è stata fondata la Federazione Italiana delle Società Scientifiche della Ospedale Privata Accreditata, FISOPA, che ad oggi riunisce 14 società scientifiche. La Federazione ha lo scopo di unire le società scientifiche che rappresentano le diverse specialità cliniche al fine di promuovere la ricerca clinica, ottimizzare le prestazioni per offrire un elevato livello assistenziale e terapeutico al cittadino, promuovere delle iniziative volte al riconoscimento della professionalità dei medici che lavorano nelle strutture private accreditate, avviare dei progetti di ricerca scientifica polispecialistica. Tra le finalità della FISOPA, uno degli aspetti più importanti dal punto di vista scientifico è quello di creare delle linee guida comuni e la realizzazione di nuovi protocolli clinici, avviando delle ricerche scientifiche congiunte su determinate patologie con la collaborazione di medici di diverse specialità. Proprio con la partecipazione di specialisti di diverse branche si possono effettuare ricerche cliniche multispecialistiche su nuovi farmaci e materiali chirurgici. Inoltre, la Federazione ha il compito di tutelare la professionalità dei medici che operano nelle strutture private accreditate promuovendo tutte le iniziative giuridiche e di informazione che si rendono necessarie.

Ad oggi i medici, sia dipendenti che a contratto libero professionale, che svolgono la propria attività nelle strutture accreditate a gestione privata, sono penalizzati nella carriera e nei concorsi pubblici da leggi ormai risalenti a molti decenni fa. Ancora oggi, chi lavora nelle strutture accreditate private è penalizzato dal riconoscimento giuridico ai fini concorsuali e della anzianità di servizio con solo il 25% degli anni di lavoro effettivamente svolti. Una normativa assurda che è in contrasto anche con le

leggi europee e che non trova riscontro con la professionalità e qualità del lavoro svolto. Contro questa ingiusta ed anacronistica normativa, la FISOPA si adopera affinché vengano modificate le leggi vigenti e si arrivi ad una equiparazione delle carriere tra pubblico e privato accreditato. Tutte le leggi di riforma del servizio Sanitario Nazionale che negli anni sono state promulgate (Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e Decreto del Presidente della Repubblica del 10 dicembre 1997 n. 484) hanno sempre confermato che, per i medici che lavorano nelle strutture accreditate private, deve essere considerato un trattamento diverso ai fini della carriera con il riconoscimento di solamente un quarto della anzianità maturata in un servizio continuativo. Quindi, questa legislazione penalizza i medici principalmente ai fini concorsuali, per cui un medico che ha svolto cinque anni di attività in una struttura ospedaliera privata accreditata non potrà partecipare ad un concorso per dirigente di secondo livello perché dovrà presentare una anzianità di venti anni, a differenza dei colleghi che provengono dalle strutture pubbliche cui sono sufficienti cinque anni di servizio senza che si tenga alcun conto del curriculum professionale, della attività svolta e del valore scientifico del singolo professionista. Tale normativa è particolarmente penalizzante per i giovani medici per i quali, se da una parte l'Ospedalità privata accreditata rappresenta una possibilità lavorativa importante, la legge non consentirà loro di poter giovare dei riconoscimenti carrieristici di chi lavora nel pubblico.

Ultimo intervento della giornata, quello del Professor **Mauro Dimitri**, Presidente del World Foundation of Urology, il quale ha colto l'occasione del Convegno promosso dall'AEREC per presentare il suo nuovo progetto denominato "Global Welfare Italia".

L'assistenza dello Stato si realizza ripartendo le risorse attraverso il gettito fiscale tra chi ha maggiori disponibilità e chi ne ha meno. I sistemi sanitari europei, basati sulla predominanza del sistema pubblico su quello privato, hanno un'incidenza media sul Pil che oscilla tra l'8% e il 12% mentre quello statunitense pesa per il 16%. Questo vuol dire che il sistema pubblico costa meno ai cittadini, ma purtroppo questo non si verifica in Italia.

Oggi in Italia la Sanità si basa su tre pilastri: Il Sistema sanitario nazionale che assicura l'assistenza di base a tutti i cittadini; i fondi sanitari integrativi di cui dispongono molte categorie di lavoratori; le polizze sanitarie individuali che assicurano un ulteriore livello di copertura sanitaria. I costi della sanità subiranno, a causa dell'invecchiamento della popolazione, una spesa aggiuntiva stimata nell'ordine di 30-32 miliardi all'anno fino al 2050. La spesa assistenziale pubblica e per l'indennità di accompagnamento potrebbe crescere di circa 10 miliardi di euro all'anno.

Il sistema integrativo coinvolge circa 9 milioni di italiani: per legge, le aziende che hanno istituito i fondi sanitari pagano solo un contributo di solidarietà del 10% sul premio versato al fondo, possono dedurre il premio dal reddito d'impresa e non conteggiarlo nel calcolo della retribuzione pensionabile. Il dipendente, sulla parte di premio versata ottiene un ri-

sparmio fiscale sull'Irpef. Fondi integrativi sanitari che vedono casse aziendali e categorie di lavoratori beneficiare di ricovero presso strutture pubbliche private accreditate, di prestazioni quali visite specialistiche, accertamenti diagnostici, interventi chirurgici, cure odontoiatriche, sono ancora oggi poco diffusi e meritano di essere fortemente incentivati. Le assicurazioni private, attraverso le polizze sanitarie individuali, hanno invece un diverso tipo di mutualità. Le risorse vengono trasferite da chi è più fortunato (e in migliore salute) a chi viene colpito da un sinistro (o da una malattia). Inoltre parlando di Welfare in senso più ampio, devono essere considerati i costi dell'assistenza pensionistica che incidono grandemente sulla spesa economica generale. Nei dati Ocse recentemente diffusi l'Italia è il paese con la più elevata spesa pensionistica sul Pil: un 14% che si confronta con il 7,2 della media Ocse, il 12,4 della Francia, l'11,4 della Germania, l'8,1 della Spagna, il 5,7 del Regno Unito. Due le esigenze da realizzare: da un lato ripristinare l'equilibrio tra vita attiva e vita non lavorativa, sbilanciato sulla seconda; dall'altro, bilanciare il finanziamento a ripartizione con lo sviluppo del pilastro privato a capitalizzazione, riducendo il cuneo sul lavoro e rendendo possibile una maggiore diversificazione degli istituti del welfare.

Se si volesse terminare di lavorare prima della finestra anagrafica utile per il pensionamento nel pilastro pubblico, lo si potrebbe fare contando sull'erogazione della rendita privata durante gli anni che precedono il compimento del requisito minimo di età. Ad essere facilitati sarebbero inoltre i percorsi di fuoriuscita graduale dal lavoro, con il passaggio a posizioni part-time, anche prima del compimento del requisito minimo, e senza brusche cadute reddituali, visto che i minori redditi da lavoro sarebbero integrati dalla rendita privata. Ne discenderebbe un impulso positivo per scelte di pensionamento graduale, conciliando il prolungamento della vita attiva con il turnover generazionale nelle posizioni a tempo determinato. Pubblico e Privato non sarebbero quindi in alcun modo alternativi.

Nel 2040 un terzo degli italiani avrà più di 65 anni (oggi uno su cinque) ed il 10% sarà rappresentato da una popolazione al di sopra degli 80 anni. Studi recenti stimano che, tra circa dieci anni, le pensioni dei lavoratori dipendenti non supereranno il 62% dell'ultima retribuzione, oltre il 2030 scenderanno al 55%. Un dato preoccupante, se si considera che attualmente le pensioni dei lavoratori dipendenti rappresentano il 70% della dell'ultima retribuzione. Un quadro come questo necessita di modifiche strutturali che non possono venire soltanto da un intervento pubblico, considerando che la spesa pensionistica copriva a fine 2008 il 14,6 % del Pil. Si propone quindi il Sistema 'Global Welfare', che affronta Previdenza ed Assistenza come un binomio unico, attraverso meccanismi di osmosi tra servizio pubblico e sistema assicurativo privato co-gestito con il sistema pubblico nel quale il cittadino, lo Stato, l'assicurazione privata sono gli attori del Global Welfare. I punti connotanti del quale sono in sintesi: l'istituzione del rapporto 50/50; le assicurazioni private; la riconfigurazione delle funzioni degli ospedali; la medicina generale; l'assunzione di manager sanitari territoriali e manager di ospedali 'cer-

tificati'; l'ottimizzazione delle risorse umane; l'omogeneizzazione del numero di prestazioni e del costo delle prestazioni erogate dalle Regioni, la riduzione delle convenzioni con strutture sanitarie esterne al SSN, la cessione dell'INPS al S.S.N delle attività assistenziali, una 'Task Force' della Banca d'Italia, un Dipartimento di Prevenzione e Comunicazione, un'Agenzia Sanitaria, la detassazione dell'IVA e IRAP."

Le considerazioni finali al Presidente Carpiantieri, il quale ha elogiato l'indole propositiva dei relatori: "Ci lamentiamo sempre che per la sanità non ci sono fondi e non pensiamo a quante soluzioni intelligenti ci possano essere che certamente richiedono anch'esse degli investimenti ma che possono portare a risultati superiori ai fondi investiti. La mia impressione è che oggi, in questo convegno, di soluzioni ne siano state proposte diverse, tutte ugualmente valide. Il mio augurio è che questo nostro, seppure piccolo, contributo serva alla sanità per fare un passo avanti."

Aurelio Carpiantieri



Massimiliano Iannuzzi Mungo



Mauro Dimitri

# MISSIONE FUTURO

## ONLUS e ONG



## Il punto sui nostri progetti umanitari

di Carmen Seidel

In questa pagina vogliamo fare il punto, per chi ancora non ci conosce, sui nostri progetti umanitari a Songon/Costa d'Avorio, una zona rurale in riva alla laguna, a circa 30 km dalla capitale economica Abidjan, estremamente povera e bisognosa di assistenza sanitaria, sicurezza alimentare, igiene e sviluppo economico. Lì le donne ancora muoiono di parto, tubercolosi, AIDS, malaria; i bambini di semplici ferite non disinfettate, gastroenteriti, malattie della pelle o malnutrizione.

Per dare sollievo ad una parte delle sofferenze, Missione Futuro ha costruito un presidio sanitario di ben 1.500 mq nel quale sono in fase di allestimento reparti di pronto soccorso, maternità, pediatria, vaccinazione e prevenzione, laboratorio analisi e sono previste periodiche visite specialistiche garantite dai nostri medici volontari italiani. L'impresa non è stata facile a causa di ripetuti disordini politici che si sono susseguiti negli anni complicando notevolmente il progetto e ritardando il compimento.

Inoltre MF ha dato il via al sostegno ad una **cooperativa agricola** di 500 donne che tradizionalmente coltivano e trasformano il tubero "manioca," cibo base del paese, per promuovere lo sviluppo economico locale e la "tender equality". Queste donne attualmente coltivano la manioca in piccoli appezzamenti di terreno di famiglia e la loro produzione copre appena il fabbisogno familiare, ma non permette la commercializzazione. Missione Futuro ha per loro ottenuto un terreno di 12 ha dalla municipalità con l'intento di unire la forza lavorativa e di aumentare la produzione e accelerare la lavorazione, assai faticosa e lunga se fatta a mano, attraverso l'acquisto di macchinari moderni (catena di lavorazione).

Questo progetto prevede anche una serie di moduli di formazione che vanno dall'alfabetizzazione, informatica fino alla specializzazione in coltivazione, trasformazione, commercializzazione, etc.

Per non dimenticare i bambini: molti di loro sono orfani di padre e/o madre, a causa delle malattie infettive che hanno invaso il continente africano e per mancanza di cure mediche. Molti orfani sono stati accolti dalle famiglie locali (zii, nonni) vicini alla famiglia d'origine, come la tradizione africana vuole, ma che non hanno i mezzi sufficienti per mantenerli oltre ai propri figli. Raramente sono figli unici, quindi anche se, per esempio, sono orfani di solo padre, la madre ha difficoltà a crescerli. Molti di questi bambini sono malnutriti con carenze vitaminiche, malvestiti e non hanno la possibilità di proseguire gli studi dopo la scuola elementare. Mancano le cose più essenziali come scarpe, saponi, quaderni, matite, ma anche semplici farmaci, etc.

MF ha messo a punto un programma di **adozione a distanza** per sostenere alcuni di questi fanciulli - attualmente siamo arrivati a 80 - nella speranza di poterlo ampliare a più bambini possibili.



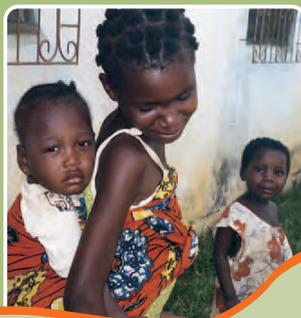
### DONA ORA!

Banca delle Marche Ag. 4

IBAN: IT38 X060 5503 2050 0000 0002 939

BancoPosta

IBAN: IT98 N076 0103 2000 0008 1682 601



**MISSIONE FUTURO ONG**

*Perchè il futuro appartiene anche a loro!*

### AIUTACI A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI UMANITARI.

Destina il 5 per mille dell'IRPEF a **MISSIONE FUTURO ONG**.

Indica nella tua dichiarazione dei redditi, nella casella

"sostegno del volontariato", il nostro codice fiscale: **97347970580** e firma.

**NON TI COSTERÀ NULLA MA FARAI DEL BENE!**

Missione Futuro Ong - Via Sebino, 11 - 00199 Roma - Tel. 0685865700

## Pregevole iniziativa del Distretto bresciano AEREC



Eccellente la riuscita dell'evento del 23 febbraio presso il Circolo Al Teatro di Brescia durante il quale, su iniziativa degli accademici del distretto AEREC di Brescia presieduto da Francesco Naviglio e Flaminio Valseriati, sotto l'egida di AEREC, si è relazionato sull'esito della raccolta fondi promossa dal Garante dei Detenuti di Brescia finalizzata alla fornitura di materassi da destinare alle carceri bresciane. Alla serata hanno partecipato numerose e qualificate personalità ed esponenti della società bresciana in rappresentanza del Comune e della Provincia di Brescia, di imprenditori e club lionistici e rotariani. Al termine dei diversi interventi da parte di un rappresentante del Servizio di Volontariato del Sovrano Militare Ordine di Malta è stato presentato, quale prosieguo della iniziativa appena conclusa, il progetto Papillon che prevede la realizzazione di un corso di formazione all'interno delle carceri bresciane,

volto a specializzare alcuni detenuti nei servizi di primo soccorso e permettere loro di essere impiegati, al termine della pena da scontare, a bordo delle unità di pronto soccorso del 118.

La proposta, caratterizzata da un alto valore sociale e solidaristico, è stata favorevolmente accolta dai presenti e condivisa nella convinzione che possa essere di utile supporto al reinserimento di coloro che, scontata la pena, ambiscono ad un inserimento nella società.

Gli accademici bresciani, valutati i contenuti del progetto e le finalità di alto valore per la comunità bresciana, hanno deciso di partecipare in partnership con gli altri presenti e ritengono che tale occasione possa costituire un ulteriore veicolo di sviluppo dell'Aerec all'interno del tessuto sociale ed economico bresciano.

A fianco l'articolo pubblicato dal "Giornale di Brescia" a firma Wilda Nervi

## Papillon, da detenuti a volontari

Il progetto mutua il nome da un famoso romanzo autobiografico di Henri Charrière, ergastolano nella peggiore realtà carceraria nella Guyana Francese, chiamato Papillon per la farfalla tatuata sul corpo. Racchiude in sé tutta la speranza di far sentire i detenuti, una volta scontata la pena, non "ex" ma persone. Presentato al Circolo del Teatro, su iniziativa dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali (Aerec), dal suo ideatore Gregorio Barberi, membro del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, intende formare - in sinergia con le istituzioni chiamate ad una parte attiva - i detenuti ad una professione di volontariato sociale e d'emergenza. "Il futuro di queste persone che hanno in precedenza sbagliato - ha ricordato Barberi - potrà arricchirsi del reinserimento a pieno titolo nella società con l'apprendimento di competenze che migliorerebbero il servizio d'urgenza sul territorio, abbassando i costi per cittadini e Amministrazioni".

La formazione in carcere dopo una selezione, porterebbe i detenuti ad una

professionalizzazione dopo un periodo come osservatori nelle associazioni di volontariato. Molte le organizzazioni coinvolte, delle quali hanno tracciato l'identità Francesco Naviglio e Flaminio Valseriati, presidente e vice di Aerec: Aifos, vari club Rotary e Lions, fondazioni e istituzioni. Le stesse che hanno sostenuto il progetto di solidarietà che ha dotato Canton Mombello e Verziano di ben 631 materassi, 500 lenzuola, un defibrillatore cardiaco e una carrozzina. "Ci siamo riusciti - ha commentato il garante dei detenuti Emilio Quaranta - portando all'attenzione della città il pianeta carcere, dove l'emergenza sembra una costante e dove il sovrappollamento sembra un male incurabile. Impedire un percorso riabilitativo significa spingere i reclusi, una volta usciti, verso la recidiva". Il progetto Papillon prevede l'introduzione di questanuova figura di volontariato, proiettato verso un impegno socialmente utile, che gli garantirebbe un reddito sufficiente all'aspettativa di reinserimento completo.

Wilda Nervi

■ Assegnati a Roma i premi commemorativi della vecchia moneta nazionale

## L'"indimenticabile Lira" celebrata in Campidoglio



L'Euro fa oggi parte della vita di tutti gli italiani e di buona parte dei popoli europei. Ciò non toglie che, per molte generazioni di nostri connazionali, la cara, 'vecchia' lira venga ricordata con molta nostalgia e, in qualche caso, anche con un po' di rimpianto. In nome di tale nostalgia, il giornalista ed Accademico AEREC Sandro Sassoli ha voluto istituire un premio, chiamato "Indimenticabile Lira" in occasione del decennale della fine ufficiale della Lira e ricordando e celebrando, di conseguenza, la "moneta d'Italia". La Cerimonia si è svolta nella sala Pietro da Cortona in Campidoglio alla presenza di un testimonia d'eccezione, il popolare attore Lino

Banfi, ed ha visto tra i presenti - alcuni dei quali anche premiati - lo stilista Gianni Calignano che ha fornito gli abiti delle Miss Italia presenti; Claudio Santini, capo della segreteria tecnica del ministro per i Beni e le attività Culturali; Mons. Liberio Andreatta, Vicepresidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi; l'On. Domenico Naccari, delegato dal Sindaco di Roma Alemanno per le comunità regionali e da lui designato per presenziare alla cerimonia; Angelo Rossi, Direttore della Zecca dello Stato in rappresentanza anche del presidente Maurizio Prato che ha fatto pervenire un messaggio letto dal giornalista Michele

Cucuzza; l'architetto Bianca Maria Canepa, Presidente dell'Ente Ceramica di Faenza; Lavinia Monti, dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze; i rappresentanti dell'Associazione Italiana Arbitri; Roberto Ganganelli, direttore de "Il Giornale della Numismatica"; Anita Garibaldi; Paola Comin, tra le più famose Press Agent dei Vip e l'attore Vincenzo Soriano. Molto interesse ha suscitato l'intervento di Guido Crapanzano, il più autorevole studioso italiano di cartamoneta, Presidente dell'International Banknote Society, cui ha fatto seguito quello di Pierluigi Borghini, Presidente di Eur spa. All'evento erano presenti anche Giancarlo Alteri, Presidente del Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana; Silvana Baldi De Caro, Presidente dell'Associazione Italiana Arte della Medaglia; Vittorio E. Ardizzone, responsabile della Banca d'Italia; Roberto Faben, giornalista del Sole 24Ore ed economista; Fabio Carducci, Vice Capo redattore dello stesso Sole 24Ore; Marina Como, giornalista del TgUno; Aldo De Luca, giornalista del Messaggero; Antonio Maria Rinaldi, autore di un volume su Euro e Lira; Andrea Linares, responsabile della direzione economia dell'Agenzia Ansa; Bruno Randi; il Presidente dell'AEREC Ernesto Carpentieri; il Capo della Polizia

di Stato Antonio Manganeli; Laura Cretara, prima donna ad aver firmato una moneta della Repubblica e Guido Veroi, che ideò le monete da 500 Lire Caravelle. In una lista di presenze che non possiamo citare tutte per motivi di spazio, spiccavano quelle femminili chiamate a simboleggiare la bellezza dell'Italia e della Lira: alla Miss Italia in carica Stefania Bivone si affiancavano, quindi, alcune reginette incoronate negli anni scorsi: Denny Mendez (1996), Gloria Bellicchi (1998), Cristina Chiabotto (2004), Claudia Andreotti (2006) e le Miss vincitrici di titoli nazionali 2011: Ludovica Perissinotto (Miss Eleganza SièLei), Eleonora Pierella (Miss Simpatia Esselunga), Sarah Baderna (Miss Tecnologia Fidelity Point), Alessia Tedeschi (Miss TV Sorisì e Canzoni 2011) e Sara Izzo (Miss Fair Play 2011), le quali hanno consegnato i vari riconoscimenti agli illustri personaggi che, in varie forme e in vari momenti, hanno contribuito allo storico passaggio dalla moneta nazionale a quella europea.

A.C.

Tre nostri amici accademici, Giorgio Piccini, Agostino Ferro e Carlo Sartori ci hanno lasciato. Alle famiglie le più sentite condoglianze da tutto il corpo accademico AEREC.



LOMBARDIA INFORMATICA

## Opportunità 2012 per le imprese con gli strumenti di e-procurement di Regione Lombardia

*Le novità normative regionali introdotte allargano il perimetro di utilizzo della piattaforma Sintel agli Enti Regionali e rinforzano l'utilizzo dell'Elenco Fornitori Telematico*

Nuove opportunità si aprono nel 2012 per le **oltre 7500 imprese già presenti nella piattaforma di e-procurement regionale Sintel** e per tutte quelle che si registreranno nei prossimi mesi ([www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it)).

A fine 2011, infatti, due **leggi regionali e tre diverse deliberazioni della Giunta Regionale lombarda** hanno rafforzato il ruolo e gli ambiti di operatività di Centrale Regionale Acquisti in merito all'utilizzo da parte del Sistema Regionale dello strumento per lo svolgimento in autonomia e in modalità telematica delle proprie procedure di gara. Le direttive prevedono che le **Aler, gli Enti dipendenti di Regione Lombardia e le Società partecipate in modo totalitario** a partire dal 1 gennaio 2012 adottino **la piattaforma Sintel come strumento preferenziale** per le proprie gare d'appalto, escludendo da tale obbligo normativo le procedure con ad oggetto gli affidamenti diretti (inferiore a 40.000 euro), l'affidamento di lavori e la vendita e dismissione di beni mobili o immobili.

Inoltre, è previsto che entro il 31 dicembre 2012 tali amministrazioni utilizzino obbligatoriamente **l'Elenco Telematico Fornitori** attivato su Sintel con la DGR IX/1530 del 6 aprile 2011 (*salva la facoltà di utilizzare l'Elenco Telematico dei Fornitori della Giunta regionale già presente nel sistema, tramite stipula di apposita convenzione*). Dopo i primi Enti "pionieri" che per primi hanno proceduto con l'importazione del proprio Elenco sulla piattaforma Sintel secondo il nuovo obbligo normativo (tra cui la Giunta Regionale diverse Aler e tra gli enti Sanitari l'Istituto Tumori di Milano) **molte Amministrazioni stanno procedendo a segnalare alle imprese fornitrici la scelta di adottare il sistema di e-procurement** come proprio strumento operativo. Tale scelta consente alle imprese presenti sulla piattaforma di allargare ulteriormente la propria visibilità a livello regionale rispetto alle procedure di gara bandite dalle Amministrazioni lombarde, consentendo inoltre una più efficiente **condivisione delle documentazioni amministrative richieste**. Un *modus operandi* peraltro recentemente rinforzato dalla spinta verso la semplificazione amministrativa contenuta nei decreti nazionali che prevedono l'inserimento - una tantum- da parte delle imprese dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativi ed economico-finanziari all'interno di uno specifico fascicolo elettronico all'interno della *Banca dati nazionale dei contratti pubblici*.

Oltre ai vantaggi connessi alla maggiore efficienza dei processi amministrativi, utilizzare un sistema di e-procurement garantisce la massima trasparenza nelle procedure di gara - dal momento che tutte le azioni degli utenti sono tracciate e gestite attraverso protocolli informatici, - , la sicurezza e la riservatezza dei dati inseriti dalle imprese in Sintel.

Per le imprese interessate, è possibile effettuare la registrazione alla piattaforma e a tutti i servizi della Centrale tramite il sito della Centrale Acquisti, [www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it).

Richiesto per la registrazione il dispositivo di firma digitale necessario anche per firmare i documenti di gara e le autocertificazioni previste dall'Elenco Fornitori.

Inoltre è disponibile un servizio di Contact Center che fornisce assistenza tecnica e informativa sui servizi disponibili (Numero verde **800 116 738** e [supporto.centraleacquisti@lispa.it](mailto:supporto.centraleacquisti@lispa.it)).